

N.1
GENNAIO
2018

GSA

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

postatarget
magazine
D0005538
NAZ185/2008
Posteitaliane

IMPRESE & DEALERS

MENSILE DI GESTIONE, PULIZIA, DISINFESTAZIONE

TERZA PAGINA

bando tipo servizi pulizia
ecolabel servizi pulizia
superindex 2017
counseling

GESTIONE

bando tipo
appalti sottosoglia
bollino blu cnel

SCENARI

legacoop produzione e servizi

FOCUS DISINFESTAZIONE



www.gsaneeds.it

EDICOM

NOVITÀ

ECCO LA SOLUZIONE
CHE TI MANCAVA.



Racumin[®]
SCHIAMATTIVA

Rodenticida di contatto in schiuma
Per uso professionale
A base di cumatetralil

Racumin SchiumAttiva non è un'esca: si applica nei punti di passaggio lungo i percorsi abituali dei roditori, si attacca al loro mantello e viene assunto tramite il *grooming*.

Racumin SchiumAttiva ottimizza e completa il piano di derattizzazione.

Classificazione: Aerosol infiammabili; Categoria 1; Tossicità riproduttiva: Categoria 1B; Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta: Categoria 2; Irritazione oculare: Categoria 2; Tossicità cronica per l'ambiente acquatico: Categoria 2. Pericoli: Aerosol altamente infiammabile. Recipiente sotto pressione: può esplodere se riscaldato. Può nuocere al feto. Può provocare danni agli organi (sangue) in caso di esposizione prolungata e ripetuta. Provoca grave irritazione oculare. Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. È un Biocida. Usare i Biocidi con cautela. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto.

Bayer CropScience srl - Environmental Science
viale Certosa 130, 20156 Milano
Tel. 02 3972.1 - Internet es.bayer.it



L'igiene è nel nostro DNA.

Da 40 anni Detergenti e Disinfettanti (PMC)
innovativi ed efficaci per la pulizia professionale.



icefor
l'igiene per natura



ghibli & wirbel

Dal 1968 qualità, ricerca, innovazione

ROUND 45 S

TOUCH

*Simply Manual
and Simply Driven...*

Le lavasciuga della famiglia S di Round 45 sono pensate appositamente per l'utilizzo quotidiano: design innovativo e funzionale, in grado di garantire massima ergonomia e comfort. Caratteristiche e dotazioni tecniche all'avanguardia (45 litri di capacità, fino a tre ore di autonomia, il pannello comandi pratico ed intuitivo) rendono queste macchine un importante punto di riferimento nel settore, ideale per la pulizia di tutte le superfici e gli ambienti.



**PANNELLO COMANDI
PRATICO ED INTUITIVO
E TOUCH SYSTEM**



**ESTREMA
MANOVRABILITÀ**



**PRODUTTIVITÀ
ELEVATA E PERFORMANCE
AL TOP!**

SCOPRI L'INTERA GAMMA PRODOTTI SU WWW.GHIBLIWIRBEL.COM

50TH
Professional
Cleaning Machines
Since 1968

Ghibli & Wirbel S.p.A.
Via Circonvallazione, 5 - 27020 Domo PV - Italia
P. +39 0382 848811 - F. +39 0382 84668
M. info@ghibliwirbel.com

A COMPANY GROUP OF RIELLO INDUSTRIES



100% MADE IN ITALY

OPERA

basta guardarlo



Design sensazionale e tecnologia d'eccellenza si fondono in un equilibrio perfetto dando vita alla nuova era stilistica del made in Italy applicato al cleaning professionale. La tecnologia al servizio delle prestazioni è il credo di TWT: tutti i prodotti sono studiati con attenzione alla robustezza e all'ergonomia per rendere più facile il lavoro. Opera: oltre 100 modelli, carrelli lavaggio, carrelli sanità, linea hotel e comunità



TWT
Tools Technology

Prenota ora la tua visione in anteprima



0423 1916711



www.twt-tools.com



info@twt-tools.com

IMPRESE & DEALERS



INSERTO

TERZA PAGINA

- 17** Le pulizie-tipo... secondo il disciplinare Anac
[di **Simone Finotti**]
- 20** Servizi di pulizia, da oggi certificabili Ecolabel UE
[di **Simone Finotti**]
- 22** Superindex, il premio che "fotografa" la galassia del facility
[di **Giuseppe Fusto**]
- 25** Counseling azienda-dipendenti, viaggio nel "backstage" dell'impresa
[di **Umberto Marchi**]

GESTIONE

- 28** Anac pubblica il bando tipo per servizi e forniture
[dalla **redazione**]
- 30** Rotazione nel "sottosoglia", obbligo ineludibile
[di **Carlo Ortega**]
- 32** Nella giungla dei contratti collettivi regolari solo 30 su 100:
il CNEL annuncia il "bollino blu"
[di **Antonio Bagnati**]

SCENARI

- 34** Nasce "Legacoop Produzione & Servizi": il mondo cooperativo guarda avanti
[di **Simone Finotti**]

FOCUS DISINFESTAZIONE

37

ATTUALITÀ **7**
AFFARI E CARRIERE **53**

CARNET **53**
ORIZZONTI **54**

Oliè ESSENZA

FORMULATO SUPERCONCENTRATO
4 IN 1

PROFUMA
DESODORIZZA
DETERGE
SPOLVERA

Ambienti e superfici

Disponibile in **24** inimitabili fragranze

www.rubinochem.it f in+ g+ MADE IN ITALY

Rubino Chem
THE SPECIALTY COMPANY

Via Vigili del Fuoco Caduti in Servizio, 14/s
70026 Modugno (BA) - Italy
Tel. +39.080.5035348 - Fax +39.080.5008545
www.rubinochem.it - info@rubinochem.it

GSA il giornale dei servizi ambientali è un mensile inviato tutti i numeri agli abbonati e ai rivenditori del settore. Con sei numeri all'anno raggiunge imprese di pulizia e disinfestazione (gennaio-marzo maggio-giugno-agosto-novembre), con due numeri hotel e società di catering (febbraio-ottobre), aziende sanitarie e comunità (aprile-settembre), industria e grande distribuzione (luglio-dicembre).

Testata volontariamente sottoposta a certificazione di tiratura e diffusione in conformità al Regolamento CSST Certificazione Editoria Specializzata e Tecnica
Certificazione B2B - Per il periodo 1/1/2016-31/12/2016
Periodicità: MENSILE - Tiratura media: 5.517 - Diffusione media: 5.364
Certificato CSST n. 2016-2592 del 2/3/2017 - Società di Revisione: METODO srl

"Ai sensi dell'articolo 2 comma 2 del Codice di deontologia relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica, si rende nota l'esistenza di una banca-dati personali di uso redazionale presso la sede di Via Alfonso Corti, 28 - Milano. Gli interessati potranno rivolgersi al responsabile del trattamento dei dati sig.ra Barbara Amoruso presso la sede di Milano, Via Alfonso Corti, 28 per esercitare i diritti previsti dal D. Lgs 196/2003"

ANES ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIALE DI SETTORE

CSST CERTIFICAZIONE EDITORIALE SPECIALIZZATA E TECNICA

© Copyright EDICOM srl - Milano

Direzione, Amministrazione,
Redazione e Pubblicità:
EDICOM srl
Sede legale: Via Zavanasco, 2
20084 Lacchiarella (MI)
Sede operativa:
Via Alfonso Corti, 28
20133 Milano
Tel 02/70633694 - 70602106
Fax 02/70633429
info@gsanews.it - www.gsanews.it

Direttore Responsabile:
GIOVANNA SERRANO
Redazione:
SIMONE FINOTTI,
ANTONIA RISI
Segreteria:
BARBARA AMORUSO
Diffusione:
GIOVANNI MASTRAPASQUA
Sviluppo e pubblicità:
GIANCARLO GIAMBELLI,
ANDREA LUCOTTI,
MARCO VESCHETTI

Progetto grafico:
AFIDAMP COMUNICAZIONE
Composizione, grafica e impaginazione:
STUDIO GOMEZ
Copia 2,58 Euro
Fotolito e stampa:
STUDIO GOMEZ - COLOGNO MONZESE (MI)
VELAWEB - BINASCO (MI)

Autorizzazione del Tribunale di Milano n° 633 del 19/10/1996. La pubblicità non supera il 50% del numero delle pagine di ciascun fascicolo della rivista.

La Casa editrice declina ogni responsabilità per possibili errori ed omissioni, nonché per eventuali danni risultanti dall'uso dell'informazione contenuta nella rivista. Le opinioni espresse dagli autori negli articoli non impegnano la direzione della rivista. Parimenti la responsabilità del contenuto dei redazionali e dei messaggi pubblicitari è dei singoli.

ISSN 1973-5324
Abbonamenti:
ITALIA ANNUO EURO 70
EUROPA E PAESI EXTRA EUROPEI EURO 130
C.C.P. 38498200

Kemika

vera ecologia

*controllo delle emissioni dei Gas a effetto serra
con i veri Superconcentrati Kemika*



Con i veri Superconcentrati KEMIKA per ridurre i costi delle imprese e l'impatto ambientale

- 45 prodotti Superconcentrati conformi ai Criteri Ambientali Minimi (CAM) Decreto del Ministero dell'Ambiente 24/05/12 e DM 18/10/16 e alla Norma Ecolabel
- I Superconcentrati Kemika contribuiscono annualmente al risparmio di oltre 40.000 litri di gasolio per il trasporto, dell'usura dei mezzi per 200.000 km, di 220 tonnellate di plastica in meno nell'ambiente.
- Garanzia di stabilità dopo la diluizione
- Almeno il 30% degli imballi da materiale riciclato post consumo
- Riduzione dei costi di gestione

Kemika SPA

SPECIALITÀ CHIMICHE ED ATTREZZATURE PER LE PULIZIE PROFESSIONALI

Via G. Di Vittorio 55 CO.IN.OVA 2 15076 Ovada (AL) ITALIA Tel. (+39)0143-80.494 info@kemikaspa.com www.kemikaspa.com

“Sarà così”: È COSÌ si declina al futuro



Tira un forte vento alla periferia di Forlì, dove la bella sede di È COSÌ, un'elegante e funzionale stabilimento in vetro e acciaio, sta crescendo di un altro piano fino ad arrivare a sbirciare il mare.

Un anno all'insegna della chiarezza

Un vento chiarificatore, che mette ordine nei progetti e nei pensieri. E' un freddo pomeriggio di gennaio, l'anno è appena incominciato e proprio da qui parte **Davide Fornasari**, storico fondatore dell'azienda, che guarda al futuro partendo da un radioso presente: “Il 2018 è iniziato all'insegna di una grande chiarezza mentale da parte di tutti: in questi giorni stiamo incontrando i nostri partner per condividere le nuove strategie”.

Obiettivi ben definiti

“Abbiamo chiari i nostri obiettivi tecnici, commerciali e aziendali. Dopo anni di ricerca e lavoro nell'ombra, abbiamo finalmente deciso di uscire allo scoperto, presentando al mercato le tante novità sui cui abbiamo lavorato. Un esempio? “Senza dubbio stayCLEAN®, innovativo sistema che garantisce il mantenimento delle condizioni igieniche in strutture sanitarie e ospedaliere. Lo scopo è far sì che la riduzione della carica batterica duri nel tempo e abbassi l'impatto degli errori procedurali”.

Garanzia del benessere olfattivo

Analogamente contiamo di sviluppare il progetto ONS®, a garanzia del benessere olfattivo in luoghi di vita e di lavoro. E' un sistema anti odore di ultima generazione, che utilizza una biotecnologia all'avanguardia in grado di svolgere una profonda funzione microbio-

logica, attraverso agenti naturali non vivi. Il meccanismo, basato su una metodologia che impiega pochi prodotti di qualità, consente la neutralizzazione dell'odore a partire dalle cause che ne sono responsabili.

Gli obiettivi tecnici

“Ci siamo chiesti: abbiamo messo i nostri clienti nella condizione di usufruire positivamente di queste novità? Proprio per trasmettere al meglio il senso e il valore delle nostre metodologie, stiamo formando una squadra di tecnici che faranno da interfaccia con i clienti finali. Una rete di consulenza tecnica che fornirà un supporto completo e in linea con i nuovi capitoli ambientali e di settore. La sfida è proprio quella di rendere interessanti le nostre innovazioni -spiega **Simone Fornasari**- per aziende e imprese che intendono sviluppare il proprio potenziale tecnico nell'ambito del cleaning professionale, con lo scopo di ottenere vantaggi operativi reali. Fra gli altri fronti c'è quello dell'internazionalizzazione: quest'anno consolideremo la nostra presenza in Germania, Austria, Ungheria e Slovenia e ci apriremo ai maggiori mercati comunitari. Abbiamo l'ambizione di diventare un'azienda con una capacità attrattiva di livello europeo: obiettivo che in parte si è già concretizzato poiché l'azienda è Officina di Produzione di disinfettanti e si colloca tra i maggiori produttori internazionali di acido peracetico, una materia prima di grande importanza nel nostro settore”.

Depurazione acque

Capitolo depurazione delle acque: “Una bella esperienza di sostenibilità applicata che abbiamo condotto presso lavanderie industriali e ospedali italiani. Siamo riusciti a recuperare circa 10mila litri di acqua al giorno, riutilizzandola continuamente per 7 mesi”, commenta Davide. “Proseguiremo con un nuovo sistema di separazione dello sporco che per-

mette di contenere gli spazi e lavorare anche su quantità d'acqua più ridotte. In generale, comunque, stiamo vedendo i frutti di un lungo lavoro. Già otto anni fa lavoravamo sull'EPD® come vero progetto d'avanguardia per la chimica industriale: oggi le linee guida ministeriali accolgono le dichiarazioni ambientali di prodotto come criterio premiante. E' da tempo che ci interessiamo all'impatto del ciclo di vita dei prodotti, ed oggi abbiamo nuove referenze certificate (in totale sono 19) come i superconcentrati monodose della linea Mono”.

Un passaggio generazionale riuscito

“A partire dalle nuove produzioni 2018, tutti i nostri detergenti nei formati 750 ml e 1 kg sono confezionati con bottiglie in plastica riciclata. Ciò ci ha richiesto una lunga e accurata selezione di fornitori certificabili e di origine



tracciabile. Così abbiamo raggiunto la quota garantita del 95% minimo di riciclato, quindi ben oltre la soglia minima del 30% prevista dai CAM in vigore”. Questo percorso di tecnica e sostenibilità è frutto di un “passaggio generazionale” che rappresenta il più prezioso valore aziendale: “Simone si è inserito in azienda con grande competenza ed ha già completa autonomia sul fronte direzionale. Il suo telefono squilla 24 ore su 24, nessuno cerca più me!”, scherza con soddisfazione papà Davide. “Ma la cosa che più mi soddisfa è che oggi È COSÌ può contare su un gruppo di giovani affiatato con visioni e idee brillanti”.

[www.ecosi.it]

Maxforce QUANTUM: 10 anni per il controllo professionale delle formiche



Quest'anno Maxforce QUANTUM, il gel insetticida professionale per il controllo delle formiche, compie dieci anni dalla sua introduzione in Europa. Maxforce QUANTUM è uno strumento indispensabile per il controllo professionale delle formiche, in situazioni nelle quali la presenza di formiche costituiscono un problema igienico in ambito alimentare, industriale, sanitario o residenziale. Una formulazione che consente di controllare efficacemente le infestazioni da specie molto diverse tra loro, come la comune formica da giardino o la "esotica" formica faraone, è una delle caratteristiche che hanno permesso a Maxforce QUANTUM di diventare il prodotto di riferimento nel controllo delle formiche, conosciuto dagli operatori della disinfestazione in tutto il mondo. L'introduzione di Maxforce QUANTUM è stata anche una spinta a

migliorare la conoscenza della biologia e del comportamento delle formiche, insetti sociali con un'organizzazione complessa e affascinante. Ogni specie di formiche ha abitudini alimentari e habitat molto diversi tra di loro, e le specie infestanti richiedono approcci nettamente differenziati. Quello che è comune tra le diverse specie infestanti è la presenza di formiche operaie specializzate nella ricerca dell'alimento fuori dal formicaio, che in alcuni casi possono spingersi a una distanza anche notevole. Quando un formicaio si insedia in un ospedale o vicino a un'abitazione o a un laboratorio alimentare, le operaie possono spingersi alla ricerca di alimento e diventare un rischio per l'igiene. A questo punto individuare il formicaio è indispensabile per risolvere il problema, ma non sempre è possibile data la distanza e la collocazione di difficile accesso (es. locali tecnici, pannelli, controsoffitti). E' allora importante individuare i tragitti seguiti dalle formiche; i punti critici dove è sempre bene andare a cercare nel corso di un'ispezione approfondita sono "punti d'acqua" (rubinetti), dispense e magazzini, porte, finestre, condotti d'aerazione. Ci sono poi specie di formiche dette "poliginiche" (= con più regine, come ad esempio la formica argentina *Linepithema humile*) nelle quali i formicai sono più di uno, con la possibilità di "gemmazione" di ulteriori colonie. Maxforce QUANTUM si presenta come un gel trasparente e viscoso, confezionato in cartucce da 30 g da applicare con Maxforce Bait Gun o altri applicatori compatibili. Una volta individuata una "traccia" o un tragitto seguito dalle formiche operaie, erogare una goccia (circa 0,2 g) di Maxforce QUANTUM ogni metro lineare. Grazie alla sua formulazione, Maxforce QUANTUM risulta appetibile per le principali specie di formiche infestanti, e le

gocce saranno immediatamente visitate dalle operaie, che successivamente distribuiranno il gel al resto della colonia. Naturalmente sono necessarie altre misure preventive come la rimozione di altre possibili fonti di alimento e la chiusura, dove possibile, dei possibili passaggi delle formiche.

Grazie alla sua modalità di applicazione che minimizza i rischi di contaminazione di alimenti e di superfici destinati a venire a contatto con essi, Maxforce QUANTUM ha ricevuto la certificazione HACCP, per l'utilizzo in ambienti dove si lavorano alimenti e dove si applica il metodo HACCP.

Da quest'anno Maxforce QUANTUM è disponibile anche in Bait Station: erogatori di esca da 2 g, per proteggere il gel da polvere e agenti ambientali, disponibile in astuccio professionale da 20 pezzi.

Maxforce QUANTUM è un Presidio Medico Chirurgico. Per uso professionale. Leggere attentamente l'etichetta.

[es.bayer.it]

8
GSA
GENNAIO
2018



Wetrok e Dierre, storia e innovazione si stringono la mano



I due protagonisti di questa storia non hanno certo bisogno di presentazioni, tantomeno per gli addetti ai lavori del settore.

Due aziende storiche

Wetrok è un'azienda svizzera pioniera nella tecnica di pulizia e oggi tra i leader nella ricerca e sviluppo di macchinari per la pulizia professionale (www.wetrok.com). Conosciuti per essere tra i più resistenti e performanti sul mercato, i macchinari Wetrok uniscono l'alto standard dei materiali, la continua innovazione tecnica e un'attenzione al dettaglio tipicamente svizzera. Potenza, resistenza, innovazione sono i 3 concetti principali su cui Wetrok punta per essere scelta dagli operatori del settore. E anche Dierre è un'azienda storica: basti pensare che è nel mercato della distribuzione di prodotti per la pulizia e l'igiene professionale dal 1984. Lavora ogni giorno con le imprese di pulizia, hotel, ristorazione, aziende sanitarie, enti scolastici, industrie, affiancando sia i responsabili acquisti che il personale operativo con un supporto tecnico e di consulenza sulle principali necessità di pulizia e igiene sugli appalti.

Dierre propone la gamma completa Wetrok

Wetrok, che ha sede vicino a Zurigo, era già presente da anni nel mercato Italiano con Vileda come partner per la distribuzione in Italia, un

sodalizio terminato nel 2015. Grazie ai contatti in Italia, Wetrok ha avuto la possibilità di valutare diversi potenziali partner con cui intraprendere un nuovo percorso e nel 2016 sceglie Dierre come importatore unico. Dierre propone la gamma completa Wetrok insieme al servizio di assistenza tecnica e formazione degli operatori.

Le ragioni di una partnership

“Wetrok ha deciso di lavorare con Dierre perché la riteniamo una realtà sana, ben strutturata e ben radicata nel mercato italiano del cleaning, ma soprattutto per l'atmosfera positiva che si respira nel suo team” racconta **Stefan Kurz**, International Sales Representative di Wetrok. “L'idea condivisa di riaffermare e far crescere un marchio di qualità come il nostro, e l'impegno di Dierre di farlo con professionalità e responsabilità ci hanno spinto a credere in questo progetto fin dal primo giorno” continua Kurz, “certo la gamma Wetrok è davvero ampia e articolata ma l'esperienza di Dierre le ha permesso di potenziare la sua competenza tecnica già in questo primo anno”.

Una sfida accolta con entusiasmo

Dierre ha affrontato con entusiasmo questa sfida e nel settembre 2016, poco dopo l'accordo con Wetrok, ha organizzato un evento, una presentazione esclusiva per l'Italia dei macchinari svizzeri. Un'antica foresteria ristrutturata, alle porte di Milano, ha fatto da cornice a questo momento lavori che si è rivelato davvero utile per uno scambio professionale e un momento di relax insieme ai clienti intervenuti. Per Dierre la relazione con i suoi clienti è fondamentale, e l'evento Wetrok è stato un ottimo argomento per valorizzarla ancora di più.

La partecipazione a Pulire

Nel 2017 per Dierre si è resa concreta, e necessaria, l'idea di individuare dei potenziali rivenditori su tutto il territorio nazionale. A questo

scopo è stata vincente la scelta di partecipare in maggio, insieme a Wetrok, all'edizione 2017 della Fiera Pulire, la più importante fiera italiana di settore, con uno stand dedicato ai macchinari e alle novità del marchio svizzero: le lavasciuga Mambo, Tango e Intense, gli aspiratori Monovac Comfort e Touch'n'Clean, e Granuline, l'innovativo sistema per la pulizia in granuli.

Una “tre giorni” ad alta intensità

Tre giornate intense dove tutto lo staff Dierre, sia commerciale che tecnico, si è dato da fare in presentazioni, dimostrazioni, confronti con i clienti passati allo stand, e nuovi contatti. Sono intervenuti anche molti rivenditori, alcuni di loro già acquistavano Wetrok, altri avevano sentito parlare della robustezza e delle prestazioni del marchio svizzero e sono andati a testare le macchine di persona. La fiera è stata un passo importante per riaffermare il marchio storico Wetrok e presentarne il restyling estetico e tecnico avvenuto negli ultimi anni, con la prospettiva di identificare e consolidare al più presto dei partner in Italia che, come rivenditori, decidano di collaborare con Dierre in questa bella avventura. Il 2018 parte dunque alla grande con un obiettivo ambizioso: l'entusiasmo per raggiungerlo non manca.

[www.dierresrl.com]



ICOGUANTI: nuovi aggiornamenti legislativi per guanti & DPI

Due importanti eventi legislativi interessano i guanti intesi come Dispositivi di Protezione Individuale:

- abrogazione della Direttiva 89/686/CE ed applicazione del Regolamento (UE) 425/2016 il 21 aprile 2018
- armonizzazione delle nuove norme EN 388 & EN374 Edizione 2016 alla Direttiva 89/686/CE ad aprile 2017, sostituendo le precedenti del 2003.

Regolamento (UE) 425/2016

Il Regolamento (UE) 425/2016 è stato approvato dal Consiglio e dal Parlamento Europeo nel febbraio 2016 ed entrerà in vigore in tutti gli stati dell'Unione Europea il 21 aprile 2018, momento in cui verrà abrogata la Direttiva 89/686/CE, introdotta nel 1992. Vi sarà un periodo di transizione, in cui avremo sul mercato DPI conformi alla Direttiva 89/686/CE e DPI conformi al Regolamento (UE) 425/2016, fino al 21 aprile 2023. Dopo tale data tutti i DPI presenti sul mercato dovranno essere in possesso di certificato di esame UE rilasciato ai sensi del Regolamento 425/2016.

Il nuovo regolamento propone alcune impor-

tanti novità: è stata aggiornata la classificazione dei DPI ad esempio i guanti per uso privato che proteggono dal calore (i guanti da forno) sono classificati come DPI di 2ª categoria, i certificati di esame di tipo avranno una durata massima di 5 anni, sono stati introdotti requisiti specifici per tutti gli operatori economici coinvolti nella catena di distribuzione e requisiti aggiuntivi riguardanti le istruzioni per l'uso e le dichiarazioni di conformità.

Normative EN 388 & EN374 Edizione 2016

Allo scadere degli attestati CE, i dispositivi di 2° e 3° categoria verranno testati seguendo le modalità indicate nelle nuove normative, per cui saranno presenti sul mercato dispositivi di protezione verificati secondo le norme del 2016 e DPI certificati secondo l'edizione precedente della norma. La nuova 388:2016 prevede prove più restrittive per la resistenza al taglio ed all'abrasione, oltre ad aggiungere la resistenza al taglio secondo ISO e la protezione contro gli urti, se presente.

La nuova 374:2016 prevede: una nuova classifica dei guanti di 3° categoria in tre tipi A, B e C, inserimento di 6 nuovi prodotti chimici di riferimento con cui testare i guanti, una prova di degradazione del guanto a contatto con il prodotto chimico e un test per la protezione da virus, se presente.

Di seguito, sinteticamente un paragone fra vecchie e nuove norme.

EN 388:2016 – Protezione meccanica (vedi tabella aggiornamento pittogrammi)

– La presente norma è la revisione della norma pubblicata nel 2003.

La protezione contro i rischi meccanici è espressa da un pittogramma seguito da 4 numeri i quali rappresentano i livelli di protezione contro uno specifico rischio e da 2 lettere. La lettera in quinta posizione corrisponde al

livello di resistenza al taglio secondo la norma ISO 13997. L'ultima lettera "P" indica se il guanto ha superato il test secondo la norma EN 13594:2015 ed indica una protezione agli urti sulle articolazioni e le dita.

EN ISO 374 PROTEZIONE CHIMICA E MICROBIOLOGICA (vedi tabella aggiornamento pittogrammi) Protezione chimica EN 374-1: 2016

La presente norma è la revisione della norma pubblicata nel 2003.

A seconda del numero delle sostanze chimiche testate, scelte fra 18 prodotti chimici indicati nella norma, vengono classificati i guanti per rischio chimico in 3 tipologie: tipo A – tipo B – tipo C.

Per tutti i 3 tipi di prodotti dovranno essere soddisfatti i requisiti fondamentali indicati nelle norme EN 420 & EN 374-2. I guanti di tipo A dovranno superare i test di permeazione con livello >2 con 6 prodotti chimici indicati nella norma EN 374-1, i guanti di tipo B devono superare i test di permeazione con livello >2 con 3 prodotti chimici ed infine i guanti di tipo C devono superare il test di permeazione con livello >1 con 1 prodotto chimico.

Protezione microbiologica EN ISO 374-5: 2016

La norma EN 374:5 classifica i guanti per rischio microbiologico in 2 tipologie:

- guanti che proteggono da batteri e funghi
- guanti che proteggono da virus, batteri e funghi.

Entrambe le tipologie di prodotto devono soddisfare i requisiti descritti nella norma EN 420 ed EN 374-2, ed i guanti che proteggono anche dai virus devono soddisfare la prova descritta nella norma EN 16604.

[www.icoguanti.it]

AGGIORNAMENTO PITTGRAMMI	
edizione 2003	EDIZIONE 2016
<p>PROTEZIONE CHIMICA GENERALE "DI BASE"</p> <p>AKL PROTEZIONE CHIMICA SPECIFICA</p>	<p>NUOVE MARCATURE PER RISCHIO CHIMICO</p> <p>ISO 374-1:2016/Type A ISO 374-1:2016/Type B ISO 374-1:2016/Type C</p> <p>UVWXYZ XYZ</p>
<p>edizione 2003</p> <p>PROTEZIONE MICROBIOLOGICA</p>	<p>NUOVE MARCATURE PER RISCHIO MICROBIOLOGICO</p> <p>ISO 374-5:2016 ISO 374-5:2016</p> <p>Guanti che proteggono da batteri e funghi Guanti che proteggono da virus, batteri e funghi</p>
<p>edizione 2003</p> <p>esempio... αβγδ 4234</p>	<p>NUOVA MARCATURA PER RISCHIO MECCANICO</p> <p>EN 388:2016 esempio... EN 388:2016</p> <p>αβγδε(P) 4 2 3 4 C (P)</p>

ORMA, le sfide del 2018

Siamo alle porte di un nuovo anno, anche per questa stagione risulta fin da subito evidente il continuo processo di trasformazione del settore pest control. Le spinte principali alla base di questo cambiamento costante sono la riduzione del potenziale impatto sull'ambiente e sulla salute delle persone e la richiesta di una sempre maggiore professionalità degli operatori. Nuove esigenze portano allo sviluppo di nuovi approcci, nuove metodologie e nuovi prodotti, in particolare Orma ha aggiunto nella sua gamma alcune novità molto interessanti per il settore.



specie, in particolare totalmente innocuo per persone ed animali. Impiegandolo nel trattamento delle caditoie e degli accumuli d'acqua, non permette la proliferazione delle zanzare stesse, essendo tossico per lo stadio larvale di queste ultime. Le trappole luminose permettono di effettuare sia un'attività di monitoraggio degli insetti volanti, sia una costante cattura degli stessi in ambienti chiusi. Il nuovo modello

Flycontrol da 30W con installazione a parete e grado di protezione elettrica IP65 garantisce tale protezione anche in ambienti ad elevata umidità o con particolari condizioni di polverosità ottimizzando capacità di cattura e facilità di manutenzione.

Trappole per la cattura massale

Lo sviluppo di una nuova linea di attrattivi per vespe e drosofile ne consente l'attività di monitoraggio e di cattura all'interno delle apposite trappole riutilizzabili, senza l'impiego di principi attivi di sorta. Per concludere si



segnala l'inserimento di una linea di trappole per la cattura massale dei bruchi di processionaria, specie problematica per la sua ampia diffusione e le caratteristiche urticanti della fase larvale. Questo nuovo modello di trappola può essere impiegato in affiancamento alle trappole a feromoni per la cattura degli stadi adulti, consentendo così il controllo mirato dell'infestante nei diversi stadi vitali limitando il numero dei trattamenti da effettuare.

Nuovi prodotti – vecchi principi

Come ogni anno Orma si pone l'obiettivo di garantire ai suoi clienti i più alti standard di servizio e customer care, focalizzandosi sulla soddisfazione del cliente stesso e delle sue esigenze. Ogni prodotto a catalogo è concepito e sviluppato per supportare e facilitare i compiti del professionista del settore.

[www.ormatorino.com]

Roditori, un evergreen del pest control

Le infestazioni mediate da roditori sono un grande classico del settore pest control, tra le novità del 2018 presentate dall'azienda si possono annoverare una nuova gamma di attrattivi spray e liquidi. Disponibili in tre differenti aromi: anice, nocciola e pesce in entrambe le formulazioni. Gli attrattivi liquidi sono sotto forma di capsule sferiche, ottimizzate per l'uso all'interno delle trappole a scatto, mentre la formulazione spray può tranquillamente essere impiegata negli erogatori di sicurezza polifunzionali MASTERBOX, sulle piastre collanti o sulle esche stesse. In alternativa trovano largo impiego come adescanti in combinazione con i nostri nuovi modelli di trappola a cattura singola e multipla non cruenta per ratti.

Artropodi infestanti

Novità nel campo del controllo delle zanzare e della lotta antilarvale è l'aggiunta a catalogo di AQUABAC, un larvicida a base di *Bacillus Thuringiensis* altamente selettivo e di impatto nullo sull'ambiente e sulle altre



Martignani, lotta alle zanzare con applicazioni ad UBV

Martignani, che dal 1958 produce e commercializza in oltre 70 Paesi del Mondo i suoi Nebulizzatori Pneumatici a Basso Volume e dal 1981 (prima in Europa) Nebulizzatori dotati di sistema elettrostatico, è sinonimo di disinfestazione efficiente ed efficace, moderna ed ecologica. Fra i punti di forza: ricerca ed innovazione, qualità, cura dei dettagli, approccio tecnico al mercato e dialogo con gli utilizzatori.

Soluzioni intelligenti

Nell'ottica della lotta agli sprechi, ha sviluppato una gamma di prodotti dalle caratteristiche indubbiamente eco-compatibili ed eco-sostenibili. Si tratta della serie di Nebulizzatori Pneumatici "Phantom Superecology", fra cui i modelli di punta: Luxor da 16 a 37 CV e Compact 16 CV, entrambi con motorizzazioni benzina e diesel. Una nuova frontiera dell'ecologia applicata all'igiene ambientale, dove alla massima funzionalità di nebulizzazione si unisce un grande pregio estetico ed un design accattivante.

I "Compact"

In particolare, i Nebulizzatori della serie Compact, un ottimo strumento di lavoro per gli operatori professionali che si occupano di controllo dei parassiti e di igiene ambientale, sono stati progettati per il montaggio su veicoli di piccole / medie dimensioni. Si distinguono per: dimensioni compatte, leggerezza, prezzi competitivi e prestazioni eccezionali (la gittata media è di 30 m in orizzontale e 20 m in verticale). Un ottimo rapporto qualità - prezzo. Le caratteristiche principali della serie sono: motore a benzina 16 HP (Briggs & Stratton) o 13 HP Diesel (Koh-

ler-Lombardini), entrambi equipaggiati con l'esclusiva marmitta/silenziatore in acciaio inox e con serbatoio del carburante da 25 l; serbatoio del prodotto chimico da 300 l in polietilene ad alta resistenza, con serbatoio per il lavaggio del circuito e quello lavamani incorporati. Il tutto conforme alle norme CE. Sono inoltre equipaggiati di un cannone omnidirezionale a tre movimenti elettrici con controllo remoto.

Ambiti di applicazione

Gli ambiti di applicabilità di questi sono molteplici e alcuni di grande importanza anche per quanto riguarda la tutela della sanità pubblica, sempre più minacciata, negli ultimi decenni, da malattie i cui vettori primari sono zanzare. Esse si sono imposte come emergenze sanitarie, soprattutto nei Paesi dell'America Centrale e Meridionale, dove il processo di urbanizzazione, che ha lasciato molte popolazioni senza acqua, fognature e sistemi di recupero dei rifiuti, ha favorito la formazione di nuovi siti dove il vettore può insediarsi, velocizzando in questo modo l'espandersi delle infezioni.

Una soddisfazione... made in Italy

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, ogni anno, per quanto riguarda la sola Dengue, si registrano circa 50 milioni di casi in tutto il mondo, in particolare nelle zone tropicali e subtropicali. La prevalenza della malattia è drammaticamente aumentata negli ultimi anni: in quest'ottica, in Malesia, per iniziativa del pubblico Istituto per la Ricerca Medica (IMR),



in collaborazione con una nota multinazionale della chimica, 6 Istituti specializzati in varie discipline di competenza e alla presenza di ben 18 esperti del settore medico-scientifico, si è svolta una sperimentazione di altissimo livello, volta a ricercare i risultati oggi conseguibili nella lotta alla Dengue, tramite l'applicazione a Ultra Basso Volume di uno speciale presidio sanitario messo a disposizione dalla citata multinazionale, usufruendo di tre differenti mezzi di distribuzione presenti sul mercato di quel paese: uno italiano, il Nebulizzatore Pneumatico Elettrostatico Martignani "Compact" - 16 Hp; uno tedesco: un erogatore di Aerosol e uno coreano: un Termonebbiogeno Fog. In particolare, è stato ricercato il grado di efficacia, sia adulticida che larvicida, ottenibile dalle diverse combinazioni prodotto-macchina. Dalla relazione tecnica scaturita dalla sperimentazione, su un'area abitata di 7 ha, sono emersi in sintesi di massima i risultati riportati nella tabella sottostante. La multinazionale della chimica, in seguito a quanto emerso nel corso della sperimentazione e alla luce dei risultati conseguiti, ha voluto esprimere la propria soddisfazione ed il proprio riconoscimento nei confronti di Martignani per aver messo a disposizione i suoi Nebulizzatori, dando vita ad un efficiente connubio prodotto-macchina. Attraverso il proprio "Regulatory and Development Manager Asia Pac", ha pertanto trasmesso espressioni di ringraziamento al distributore malesiano di Martignani. Un successo tutto Made in Italy di cui andare orgogliosi.

[www.martignani.com]

MORTALITA' ZANZARE "AEDES AEGYPTI" (Dopo 48 h dal trattamento)					
SISTEMI DI DISTRIBUZIONE	ADULTI		LARVE		%
	in interni	in esterni	in interni	in esterni	
MARTIGNANI	88%	87%	83%	93%	87,75
AEROSOL	81%	89%	16%	60%	61,50
FOG	40%	7%	48%	20%	28,75

La nuova era della monospazzola: ecco i vantaggi del movimento orbitale



Il movimento roto-orbitale permette di ottenere eccellenti risultati in minor tempo su qualsiasi tipo di pavimento, anche i più delicati come marmo, pietra, gres, cotto, cemento, legno e parquet. Semplicemente cambiando gli accessori, la stessa macchina può eseguire trattamenti di lavaggio pesante, deceratura, cristallizzazione, lucidatura e microlevigatura. Inoltre, assicura consumi di acqua, detersivo ed energia molto inferiori. Il movimento orbitale infatti trattiene all'interno del disco l'acqua utilizzata, che non viene spinta verso l'esterno, quindi non schizza e non viene sprecata. Assorbe poca energia in lavoro, solo 3 A, anche sotto sforzo, caratteristica che consente di operare contemporaneamente a grossi e medi aspiratori, senza causare sovraccarichi di energia. TMB propone due modelli di monospazzola orbitale, la TOR 43 e la TPO 43 disponibili con una vasta gamma di accessori che le rendono estremamente versatili, adatte ad eseguire diversi trattamenti, risparmiando tempo e risorse.

[www.tmbvacuum.com]



Your Better Choice

La prima dotazione di una nuova impresa di pulizia è sempre stata carrello, mop, aspiratore e monospazzola. Nata principalmente come lucidatrice, nel tempo la monospazzola ha acquisito nuove abilità, arrivando ad eseguire trattamenti più impegnativi, come lavare, lavare a fondo, decerare, cristallizzare, rifinire il parquet e pulire la moquette.

Per costruzione ed apparente semplicità la monospazzola da sempre è sinonimo di una macchina per la pulizia robusta e affidabile nel tempo. Tuttavia, offre poco spazio per ulteriori invenzioni migliorative. Per tentare l'impresa, si è posta l'attenzione sui limiti dei modelli tradizionali, per cercare di superarli. Anche se ad oggi le monospazzole sono in grado di compiere diverse tipologie di trattamento, per ognuno di essi sono richiesti pe-

si e numeri di giri diversi, anche una potenza diversa. Ovvero, una macchina per ogni applicazione. Pur offrendo ottimi risultati, l'utilizzo è reso complicato dalla difficoltà di mantenerla stabile, che compromette la manovrabilità e rende necessaria una formazione specifica. Infine, il consumo eccessivo di energia porta spesso ad un sovraccarico di corrente, con conseguente interruzione del lavoro e perdite di tempo. La soluzione a tutto questo è il movimento roto-orbitale, che unisce due azioni in una. Contemporaneamente al movimento rotatorio naturale del disco, che può variare da 0 a 90 giri al minuto, il sistema genera un'orbita costante che permette di passare tante volte sullo stesso punto molto rapidamente. Su pavimenti duri, resilienti, in legno, resine e moquette, crea movimenti rotatori di circa 1 centimetro, con 1400 passaggi al minuto. Questo garantisce una performance straordinaria e rapida in tutti i trattamenti e una pulizia intensa e delicata.

Rispetto ai modelli tradizionali, la monospazzola orbitale risulta molto più leggera, stabile e quindi facile da manovrare. Aderisce perfettamente al pavimento e, poiché rimane sempre in piano, offre un risultato più uniforme ed una maggiore produttività.



H3i

Household, Industrial & Institutional Ingredients

Design Your Perfect Formula

H3i combines technical seminars, supplier presentations on the raw materials, ingredients and formulation of household, industrial and institutional cleaning products, plus an exhibition bursting with innovation.

Over two days H3i brings together the leading HI&I ingredients suppliers, equipment manufacturers and service providers offering a unique platform to:

- Discuss everything you need to create and bring the next generation of cleaning products to market
- Find new and existing scientific and technical methods and procedures
- Discover market leading exhibitors, hundreds of ingredients and other products

For more info.
www.h3i.eu

6-7 March | **Centro Congressi**
2018 | Milanofiori, Milano, Italy
Exhibition & Conference

Supporting Associations:



Media Partners:



Organised by:



TERZA PAGINA

BANDO TIPO SERVIZI PULIZIA
ECOLABEL SERVIZI PULIZIA
SUPERINDEX 2017
COUNSELING **17**

GESTIONE

BANDO TIPO
APPALTI SOTTOSOGLIA
BOLLINO BLU CNEL **28**

SCENARI

LEGACOOP
PRODUZIONE E SERVIZI **34**

FOCUS DISINFESTAZIONE

37

GSA

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

INDUSTRIE ALIM. **SANITA'** **HO.RE.CA**

icf

Didecid
Detergente & Disinfettante

Efficace
Disinfezione garantita in qualsiasi ambiente (P.M.C.)

Pratico
Facile diluizione grazie all'innovativo "tappo giusta dose"

Economico
In un'unica e veloce operazione deterge e disinfetta.

NOVITA'!

TAPPO GIUSTA DOSE

25 RICARICHE da 800 ml

PRODOTTO CONCENTRATO

I.C.F. S.r.l. Industria Chimica Fine - Tel +39 0373 982024 - www.icfsl.it - customer.service@icfsl.it



ITALSAN

Prodotti per l'igiene e la profumazione nelle comunità

*La nuova serie di piccoli apparecchi per : erogare insetticida con **SPRAYFRESH** -
Per profumare con sistema a ventola con **SANYFRESH** (brevetto **ITALSAN**) -
Per igienizzare i wc con dispositivo elettronico **SANYTRONIK**.*



SPRAYFRESH



SANYTRONIK



SANYFRESH

le pulizie-tipo... secondo il disciplinare anac

di Simone Finotti

L'Autorità, con delibera n. 2 del 10 gennaio 2018, ha approvato il Bando-tipo n. 2, ai sensi dell'art. 213, comma 2 del d.lgs. 50/2016. Il disciplinare si conforma al Bando Tipo n. 1 (servizi e forniture) nei limiti di compatibilità con la specificità dei servizi di pulizia. Il Disciplinare-tipo sarà sottoposto a verifica di impatto della regolazione che sarà condotta dopo 12 mesi dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, ed entra in vigore 15 giorni dopo la sua pubblicazione.

L'Autorità Anticorruzione, dopo l'adozione del Bando-tipo n. 1 sui servizi e le forniture in generale (vedi articolo a pag. 28), ha pubblicato il 18 gennaio scorso l'aggiornamento del Bando-tipo sui servizi di pulizia, tenendo conto delle novità del Codice e del Correttivo: in particolare il Bando è corredato di allegati volti a fornire elementi di indirizzo per l'esatta individuazione dei fabbisogni nonché a declinare possibili criteri qualitativi per l'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il disciplinare

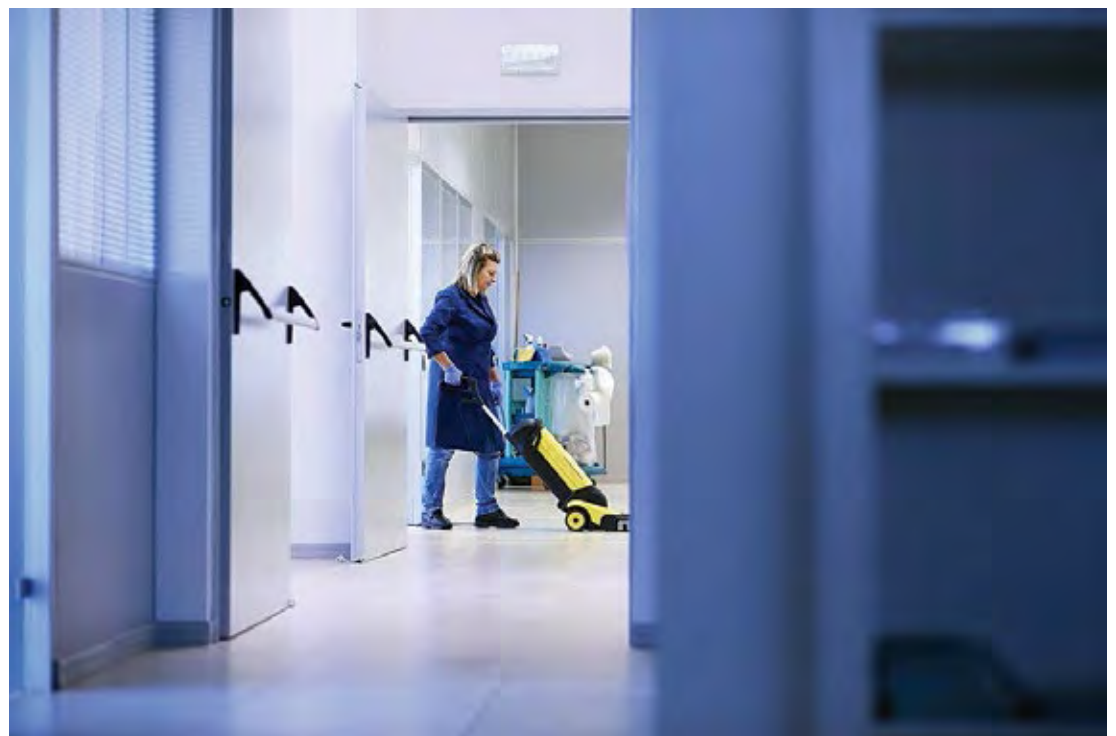
Più che bando, è corretto definirlo "schema di Disciplinare di gara", poiché presenta aspetti di complessità maggiore rispetto al mero bando di gara. Il Disciplinare prende in considerazione la sola procedura aperta di cui all'art. 60 del Codice, con applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto

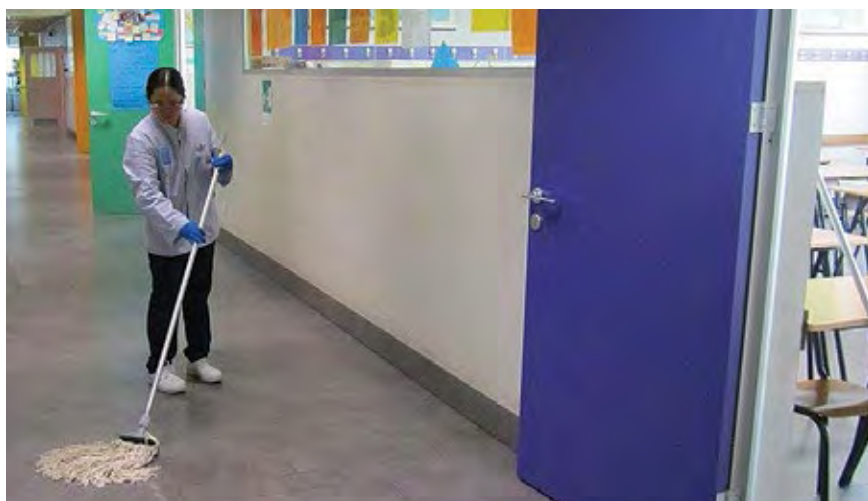
qualità prezzo. Il Disciplinare è vincolante nei settori ordinari e per gli enti aggiudicatori aventi natura di amministrazioni aggiudicatrici che operano nei settori speciali. Non è obbligatorio l'utilizzo del Disciplinare tipo nel caso di gare bandite dai soggetti aggregatori aventi ad oggetto l'acquisto centralizzato dei servizi di pulizia mediante convenzioni o accordi quadro.

Criteri Ambientali Minimi

Fra gli aspetti più interessanti, spicca quello relativo all'adozione dei Cam: l'art. 34 del Codice stabilisce che le stazioni appaltanti contribuiscano al "conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi". Per l'attuazione di tale piano il Ministero dell'Ambiente ha adotta-

to, nel settore delle pulizie, il d.m. 24 maggio 2012 recante "criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di pulizia e per la fornitura di prodotti per l'igiene" e il d.m. del 18 ottobre 2016 recante "criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di sanificazione per le strutture sanitarie e per la fornitura di prodotti detergenti". Il primo comma dell'art. 34 citato impone alle stazioni appaltanti di inserire, nella documentazione progettuale e di gara, almeno le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute nei citati d.m.. Il secondo comma del medesimo articolo stabilisce che le stazioni appaltanti, qualora intendano valorizzare, tra i criteri di aggiudicazione dell'appalto, gli aspetti ambientali (cfr. art. 95, comma 6 del Codice), debbano tene-





re in considerazione i criteri premianti definiti nei suddetti decreti. Nel Disciplinare-tipo è stata data attuazione all'obbligo di cui al comma 1, sia richiamando l'obbligo di rispettare tali criteri nell'esecuzione del servizio (cfr. art 24 del Disciplinare), sia obbligando i concorrenti a fornire, nell'offerta tecnica, l'elenco dei prodotti. Il Disciplinare-tipo tiene conto delle modifiche operate dal d.lgs. n. 56/2017 all'art. 34 del Codice.

Oggetto dell'appalto

L'art. 3 del disciplinare di gara è dedicato all'oggetto dell'appalto, che comprende sia i servizi sia la fornitura di prodotti strumentali all'espletamento dei primi. I servizi e le relative forniture devono obbligatoriamente essere specificati mediante indicazione del Common Procurement Vocabulary (CPV). La stazione appaltante avrà cura di specificare con esattezza le eventuali prestazioni di carattere principale e secondario. Tale scomposizione rileva, come noto, anche ai fini della costituzione di eventuali raggruppamenti temporanei di tipo verticale o misto. Ai fini dell'esatta individuazione dei fabbisogni e della chiara descrizione dei servizi oggetto di approvvigionamento potrà essere utilizzato l'Allegato n. 1, con indicazioni di massima sulle caratteristiche degli immobili in ragione della tipologia di superficie e della destinazione d'uso dei diver-

si locali/luoghi su cui il servizio ricade; sulla tipologia di servizio e la relativa frequenza in ragione della citata destinazione d'uso; sul personale impiegato dal fornitore uscente: un'operazione non solo utile per l'esatta determinazione della base d'asta ma anche necessaria per una stima separata del costo della manodopera, nonché per la corretta applicazione della clausola sociale.

La suddivisione in lotti

Anche per i servizi di pulizia, naturalmente, sono state introdotte specifiche clausole per la suddivisione dell'oggetto dell'appalto in lotti. Al riguardo, si richiama l'obbligo delle stazioni appaltanti, ove possibile ed economicamente conveniente, di suddividere gli appalti in lotti. Tale suddivisione è finalizzata a favorire l'accesso al mercato dei contratti pubblici delle micro, piccole e medie imprese e deve avvenire nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti (art. 51 Codice). Ad esempio, l'opportunità di tale suddivisione potrebbe essere valutata nel caso in cui il servizio debba essere svolto su più immobili o sedi, eventualmente dislocati sul territorio, per i quali sono necessarie prestazioni in tutto o in parte diverse o comunque una capacità economica ed organizzativa che non tutti gli operatori economici potrebbero essere in grado di garantire. È stata ipotizzata la suddivisio-

ne in lotti sia prestazionali che funzionali, da intendersi questi ultimi come specifici oggetti di appalto aggiudicabili anche con separata ed autonoma procedura, così come previsto dall'art. 3, comma 1, lett. qq) del Codice.

Importo a base di gara e manodopera

L'importo a base di gara per i servizi di pulizia oggetto d'appalto deve essere calcolato per tutta la durata contrattuale, al netto dell'Iva e degli oneri di sicurezza non soggetti al ribasso. I costi della manodopera stimati dalla stazione appaltante, pur rientrando nell'importo complessivo dell'appalto e come tali soggetti a ribasso, dovranno essere indicati da quest'ultima anche separatamente. Per le peculiarità dei servizi di pulizia, caratterizzati da alta intensità di manodopera, il calcolo dell'importo a base d'asta è fortemente condizionato dall'esatta stima della manodopera necessaria per l'erogazione del servizio richiesto.

A tal fine la scheda E dell'allegato 1 fornisce indicazioni utili per la determinazione della base d'asta contenendo un "censimento" delle unità di personale dell'appaltatore uscente, distinte per qualifica/categoria e livello, con indicazione del contratto collettivo di settore applicato. La natura delle prestazioni del servizio, ad alta intensità di manodopera, infatti, induce a prestare molta attenzione al problema del rispetto del costo del lavoro, in una prospettiva in cui la salvaguardia della libertà organizzativa di impresa e la libera concorrenza devono coniugarsi con il necessario rispetto di regole minimali fissate dalle leggi e dai contratti collettivi.

Le certificazioni

Il Disciplinare contiene inoltre indicazioni su requisiti speciali di partecipazione alla gara e sulle modalità con cui gli stessi possono essere richiesti e comprovati. Si prevede la facoltà di richiedere, quale requisito di partecipa-

zione, eventuali certificazioni del sistema di gestione della qualità, che la stazione appaltante potrebbe ritenere necessarie per lo svolgimento dei servizi. Tale facoltà è generalmente riconosciuta alle stazioni appaltanti in virtù della discrezionalità che connota l'azione amministrativa ed è espressamente ammessa dall'art. 87 del Codice. In tale ottica è stata mantenuta anche la certificazione del sistema di gestione ambientale che, ai sensi dell'art. 87, comma 2, ha come riferimento il sistema comunitario di Eco-Management and Audit Scheme (EMAS) o altri sistemi che siano riconosciuti a livello europeo o internazionale (cfr. art. 62 Dir. 24/2014/UE). Ciò in considerazione del fatto che, prossimamente, il marchio di qualità ambientale (e prestazionale) Ecolabel dell'Unione Europea sarà previsto anche per il servizio di cleaning. Importanti indicazioni arrivano anche dall'allegato n. 3, che costituisce uno schema di presentazione dell'offerta tecnica.

Criterio di aggiudicazione

I servizi di pulizia, che rientrano nei servizi ad altissima intensità di manodopera sono da aggiudicarsi obbligatoriamente secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. La specificità che connota i servizi di pulizia sotto il profilo dell'impatto ambientale, che implica la loro sottoposizione alle disposizioni sui criteri ambientali minimi, si riflette anche sulla possibilità di valutare, in funzione premiante, una serie di aspetti che attengono a misure e caratteristiche incrementali rispetto ai criteri ambientali minimi. Ci si riferisce, in particolare, alla minimizzazione dei consumi di energia e acqua, alla minimizzazione dell'impatto ambientale, alla qualità delle macchine aspiratrici e dei prodotti di

pulizia. Particolare attenzione, nel disciplinare, è stata data alla qualità della struttura organizzativa e all'efficienza dell'organizzazione operativa del servizio e del piano di lavoro, attraverso una serie di sub-criteri che tengono conto degli aspetti più significativi sotto il profilo dell'efficienza e della qualità.

Le formule

Relativamente alla formula per la determinazione del punteggio economico, è stata espressamente riportata, tra le altre di cui alle Linee guida n. 2/2016, anche la formula non lineare quadratica al fine di introdurre uno strumento che riduca il rischio di attribuire differenze di punteggio elevate anche a fronte di minimi scostamenti di prezzo e di incentivare i ribassi "eccessivi" da parte degli operatori economici. Questo al fine di impedire conseguenze nefaste per i lavoratori, per le condizioni di lavoro, per la sostenibilità delle offerte presentate per le diverse gare, per la qualità dei servizi ottenuti dalle stazioni appaltanti. Ribadito inoltre l'obbligo di applicazione della "clausola sociale": in conformità agli obblighi applicabili in materia di diritto sociale e del lavoro stabiliti dal diritto dell'Unione, dal diritto nazionale, da contratti collettivi o dalle disposizioni internazionali in materia, al fine di promuovere, in particolare, la stabilità occupazionale, si è specificamente previsto che l'appalto sui servizi di pulizia sia sottoposto all'osservanza delle norme in materia di cessazione/cambio di appalto.

Bando tipo n. 2: link per scaricare bando e materiali utili
http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttidellAutorita_Atto?id=08f29f4a0a77804251584305d6793955



PROMESSE MANTENUTE.

Da cinquant'anni
tra i primi del settore.



PROFESSIONAL DIVISION

MEDICAL DIVISION

CONSUMER DIVISION

PRIVATE LABELS

Nel mercato odierno la competizione fa sviluppare prodotti simili, quello che fa la differenza sono l'azienda che li propone e le persone che la compongono. ICOGUANTI tratta sempre e solo guanti da cinquant'anni con responsabilità, affidabilità e trasparenza. Le persone sono specialisti del settore e si caratterizzano per conoscenza approfondita ed esperienza maturata in azienda negli anni. Questo ci contraddistingue e fa la differenza.



a DPL Group Company

www.icoguantiti.it

servizi di pulizia, da oggi certificabili ecolabel ue

di Simone Finotti

Ormai ci siamo, si attende solo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale europea: sono finalmente definiti i criteri Ecolabel UE per i servizi di pulizia, che colmano un vuoto e rappresenteranno un importantissimo fattore strategico nella relazione committente (non solo pubblico)/impresa. Approfondiamo la questione con l'aiuto dell'esperto Paolo Fabbri, fondatore di Punto 3.

20
GSA
GENNAIO
2018

Il 24 novembre 2017 la Commissione Europea, attraverso un esteso programma di consultazione fra tutti gli stakeholders, cioè i portatori di interesse del cleaning professionale, ha approvato i criteri Ecolabel UE per i servizi di pulizia che a breve saran-

no pubblicati nella Gazzetta Ufficiale europea. Si tratta di una notizia molto importante per le imprese, perché l'introduzione dei criteri Ecolabel UE per il servizio di pulizia, molto attesa, colma un vuoto importante proprio nei mesi in cui si festeggiano i 25 anni dall'introduzione del marchio, avvenuta nell'ormai lontano 1992. C'è da scommettere che il possesso di questa nuova certificazione del servizio diventerà ben presto un fattore strategico soprattutto nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, perché si va ad integrare perfettamente con le linee d'azione del Pan Gpp e con le previsioni del Codice degli Appalti del 2016 e del suo Correttivo del 2017.

Sempre più servizi certificabili

Finora, infatti, per quanto riguarda i servizi, gli unici criteri Ecolabel UE presenti erano quelli relativi al servizio di campeggio e ricettività turistica. E proprio a quest'ultimo si sono informati quelli per i servizi di pulizia. Ma la domanda-chiave è sempre la stessa. Perché un conto è parlare di prodotti e attrezzature, un altro è parlare di servizi. Ora, può una realtà complessa, articolata, sfaccettata e a volte imprevedibile come quella di un servizio essere inquadrata in dati numerici a loro modo rigidi?

L'opinione dell'esperto

Una questione che poniamo a **Paolo Fabbri**, consulente del settore e socio fondatore di Punto 3 tra i maggiori esperti italiani di Green Public Procurement. "Bella domanda, a cui rispondo dicendo che, a giudicare dalle ultime bozze e in attesa che il docu-

mento venga pubblicato sulla Gazzetta dell'Unione, sembra che l'approccio sia simile a quello dei criteri per i servizi ricettivi. In sostanza vengono fissati dei criteri che riguardano l'utilizzo di prodotti e attrezzature certificati all'interno del servizio. Ad esempio avere una certa quota di prodotti certificati Ecolabel UE, panni in microfibra, macchine energeticamente sostenibili, sistemi di dosaggio, e via fino ai sistemi di mobilità del personale. Fra gli altri aspetti, vengono analizzate le procedure dell'impresa in coerenza con i sistemi di gestione ambientale".

L'impatto sulle imprese

Si tratta di un'introduzione importantissima per le imprese, perché secondo l'articolo 95 del Codice degli Appalti 50/16 una stazione appaltante pubblica potrebbe richiedere il possesso del marchio Ecolabel UE anche per il servizio di pulizia come criterio premiante in appalti aggiudicati secondo l'offerta economicamente più vantaggiosa (praticamente tutti nel caso dei servizi di pulizia/integrati/multiservizi, che sono ad altissimo valore di manodopera). Il comma 6 del Codice, infatti, dispone quanto segue: "I documenti di gara stabiliscono i criteri di aggiudicazione dell'offerta, pertinenti alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche del contratto. In particolare, l'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, è valutata sulla base di criteri oggettivi, quali gli aspetti qualitativi, ambientali o sociali, connessi all'oggetto dell'appalto. Nell'ambito di tali criteri possono rientrare fra gli altri (lettera b)



il possesso di un marchio di qualità ecologica dell'Unione europea (Ecolabel UE) in relazione ai beni o servizi oggetto del contratto, in misura pari o superiore al 30 per cento del valore delle forniture o prestazioni oggetto del contratto stesso”.

Uno strumento per il controllo di conformità

Ma non solo. Aggiunge Fabbri: “La certificazione inoltre potrebbe essere utilizzata anche come strumento di verifica della conformità come è previsto- dall’articolo 69 del Codice- come strumento esclusivo di conformità delle caratteristiche ambientali richieste anche in fase di esecuzione dell’appalto. Questo potrebbe dare una mano a risolvere l’annoso problema dei controlli di conformità, che come noi sappiamo bene rappresenta un punto critico nel settore dei servizi.” Di controlli si parla molto spesso, anche perché un conto è fornire un prodotto (se non funziona o è difettoso lo si capisce subito e lo si può facilmente dimostrare), un conto un servizio, che per definizione è intangibile. E’ chiaro quindi che più criteri oggettivi ci sono, più semplice può risultare effettuare controlli, verificare se in cantiere vengono effettivamente utilizzati i prodotti dichiarati, eventualmente correggere il tiro e comminare sanzioni. Il certificato Ecolabel UE offre anche questo tipo di possibilità, perché si basa su criteri molto restrittivi.

I criteri

D’accordo, ma quali sono questi criteri? E’ sempre Fabbri a rispondere: “Sempre dall’analisi delle più recenti bozze dei report tecnici resi pubblici si evince che tali criteri si riferiscono ad alcuni ambiti di riduzione degli impatti ambientali del servizio di pulizia, tra i quali: uso di prodotti per la pulizia a minor impatto ambientale certificato; sistemi di dosaggio; smaltimento e differenziazione dei rifiuti; uso di at-

Premiati microfibra e sistemi di dosaggio

Saranno 7 i criteri obbligatori, cui si aggiungono 12 criteri opzionali (12 per un punteggio minimo pari a 14. I requisiti obbligatori richiedono l’utilizzo di prodotti per le pulizie dal ridotto impatto ambientale e caratterizzati da sistemi di dosaggio adeguati, favoriscono l’utilizzo di prodotti tessili in microfibra e verificano un’adeguata formazione del personale preposto alle pulizie. Richiedono inoltre i principi fondamentali di un sistema di gestione ambientale senza trascurare il ricorso alla gestione integrata dei rifiuti. I criteri opzionali inoltre premiano l’utilizzo di prodotti concentrati, l’utilizzo di aspirapolvere di classe energetica A o A+, valutano la qualità del servizio, l’adozione di EMAS o dell’ISO 14001, il parco veicolare utilizzato dal richiedente per svolgere i servizi (se caratterizzato da emissioni ridotte), l’efficienza delle lavatrici in uso, l’utilizzo di prodotti o servizi certificati Ecolabel UE sia nei cantieri che presso la sede del richiedente.



trezzature in microfibra; uso di prodotti economici a minor impatto ambientale certificato; efficienza energetica dei macchinari; riduzione dell’impatto ambientale della logistica del personale addetto al servizio; procedure operative proprie dei sistemi di gestione ambientale. In ogni caso, nell’attesa come dicevo che escano le versioni ufficiali, su una specifica sezione del sito della Commissione Europea si possono trovare e scaricare tutti i documenti prodotti nel percorso di consultazione delle parti interessante che ha portato all’estensione della certificazione Ecolabel UE in un settore caratterizzato, non solo in Italia, da una continua ricerca di soluzioni a ridotto impatto ambientale. Su AcquistiVerdi.it gli aggiornamenti sul futuro della nuova certificazione”.

Campi di applicazione

Relativamente al campo di applicazione, tali criteri si applicano a “servizi di pulizia professionale – di routine – da interni”, effettuati sia in luoghi pubblici che privati, e possono includere anche la pulizia di superfici in vetro solo se non richiedono l’ausilio di macchinari o attrezzature specifiche. Non si applicano invece ad attività che prevedano la disinfezione di ambienti o pulizie presso siti produttivi o servizi in cui sia il cliente a fornire i prodotti di pulizia. Infine, relativamente a chi possa richiedere il marchio e per

quali servizi, la Commissione europea ha chiarito che non sarà possibile ad un medesimo operatore fornire servizi certificati Ecolabel UE assieme a servizi non certificati, (ma che potenzialmente rientrino nel campo di applicazione dei Criteri), a meno di non ricorrere a diversi rami di azienda o sottodivisioni univocamente definite e con contabilità separata.

Il ruolo del mercato

Quanto ai tempi, anche in questo caso non ci si può ancora sbilanciare più di tanto: “Quando il Regolamento verrà pubblicato, sarà attuativo. Spetterà poi al mercato di riferimento adeguarsi e rispondere, e io credo che, come è già avvenuto per i precedenti criteri, questo avverrà già nei primi mesi dopo l’approvazione. Io mi aspetto che questa certificazione prenda piede molto in fretta, anche perché si tratta di una sicurezza per le stesse stazioni appaltanti della Pubblica Amministrazione, che stanno iniziando ad interrogarsi a questo proposito. Bisogna anche dire che questo tipo di criteri creano un volano funzionale ai Cam, e quindi si inquadrano in una strategia molto più articolata volta alla sostenibilità degli acquisti pubblici.” Il discorso, però, non si limita ai contratti pubblici, ma si estende a tutti i rapporti con i privati: anche per loro, infatti, i criteri Ecolabel rappresentano un’importante garanzia.

superindex, il premio che “fotografa” la galassia del facility

di Giuseppe Fusto

Assegnati a Bologna da Scuola Nazionale Servizi i premi Index e Superindex, che incoronano le imprese più brave nei rispettivi settori della “Galassia dei servizi”. Prime a pari merito due imprese di pulizie: le coop emiliane Copma (Ferrara) e Copura (Ravenna). Ne parliamo con Alberto Ferri, presidente SNS, che allarga la riflessione alle opportunità di crescita per il settore.

tagonisti: vincitrici pari merito del primo premio assoluto Super Index SNS 2017, che è stato assegnato mettendo tra loro a confronto le vincitrici di ogni comparto (come in un’ipotetica Champions del Facility Management) sono due imprese di pulizie professionali, le cooperative **Copma** di Ferrara e **Copura** di Ravenna; dietro di loro la cooperativa sociale piemontese **Anteo** e la società romana del settore energia e manutenzioni **Saccir**. I premi Index SNS 2017 per ogni settore sono invece stati assegnati a: **Econord** (Varese) – Servizi Ambientali; **Coopculture** (Venezia) – Servizi Culturali; **Saccir** (Roma) – Energia e manutenzione; **Servizi Italia** (Parma) – Servizi di Lavano; **Coop. San Martino** (Piacenza) – Servizi di Logistica; **Coop. Soc. Anteo** (Biella) – Servizi alla Persona; **Copma** (Ferrara) e **Copura** (Ravenna) – Pulizie Professionali; **Camst** (Bologna) – Ristorazione Collettiva; **Civis** (Milano) – Servizi di Vigilanza; **Idealservice** (Udine) – Servizi Integrati. Le imprese candidate sono state selezionate scegliendo quelle, e sono 180, con un valore della produzione 2015 (ultimo anno del quale si hanno dati completi) superiore ai 30 milioni di euro, tra le oltre 17 mila che costituiscono la Galassia dei Servizi.

Un settore che vale quanto la moda

Tutto, infatti, parte dalla Galassia, di cui sono stati analizzati e filtrati i dati per iniziare a costruire un’immagine del settore e delle imprese che vanno meglio e corrono più veloce. Bisogna dire che negli ultimi anni l’attività della Fondazione Scuola Nazionale Ser-

vizi si è intensificata e ampliata, fino a riempire un vuoto che da anni esisteva nel settore, e la cui gravità era sempre più avvertita mano a mano che emergeva il bisogno di dare un volto e dei precisi connotati e una dimensione a un settore in rapida evoluzione e, per definizione, dai confini labili. Il primo merito di SNS, al di là del fatto di essere un organo di formazione a tutti i livelli per il Facility Management, è proprio quello di adoperarsi per fotografare il settore. Scoprendo, ad esempio, che il comparto FM vale in Italia qualcosa come più di 60 miliardi di euro all’anno, praticamente come quello, tanto decantato, della moda. L’andamento, in base ad una prima stima fatta sempre da SNS sui bilanci delle aziende più grandi, dovrebbe registrare una crescita dei fatturati dell’1%. Stupiti? Non dovrete esserlo più di tanto, visto che parliamo di servizi che, di fatto, sono trasversali a tutti i segmenti produttivi.

Un settore da conoscere e definire meglio

Le parole di **Alberto Ferri**, presidente di Scuola Nazionale Servizi, non potrebbero essere più chiare: “Come soggetto che studia e analizza il settore dei servizi, la Scuola ha la missione di dare valore al facility management ovvero affiancare committenti e imprese a migliorare la qualità delle prestazioni a parità di costi, ma anche dare riconoscibilità e riconoscenza a quelle imprese che vi operano. Prima di tutto, dunque, è necessario conoscere il settore, e così è nata l’idea della Galassia dei servizi, una fotografia del comparto suddiviso in nove galassie

22
GSA
GENNAIO
2018



Un premio alle aziende più performanti nel settore dei servizi, anzi, nella “Galassia dei servizi”? E chi ci aveva mai pensato! Niente paura, però: a colmare la lacuna è stata Scuola Nazionale Servizi, che a novembre ha assegnato, a Bologna, i primi premi Superindex e Index alle realtà che si sono dimostrate più solide e dinamiche nei rispettivi ambiti e in assoluto.

Due imprese di pulizie vincono la “Champions” del FM

Iniziamo, come è giusto fare, da loro, e cioè i premiati, che sono i veri pro-

(servizi ambientali, servizi culturali, energia e manutenzioni, lavanolo, logistica e trasporti, servizi alla persona, pulizie professionali, ristorazione collettiva e vigilanza), a cui abbiamo aggiunto un settore trasversale, quello del facility management, per quei soggetti che hanno deciso di “giocare la partita su più tavoli”, cioè di estendere la loro offerta di servizi. L’idea di partenza è dunque stata quella di definire i contorni dell’universo dei servizi, anche se poi esplorando meglio possiamo trovare altre galassie nella filiera, ad esempio quella dei produttori di macchine per le pulizie, che prima o poi renderemo visibile”.

La ricerca dei “campioni”

Prosegue Ferri: “A questo punto, dopo aver cercato di definire meglio questo mondo, abbiamo cercato di capire quali sono i “campioni” e perché lo sono. E’ nato il premio. Poi nasceranno altre domande, come ad esempio se questi campioni si sono internazionalizzati, se e quanto possono farlo, in una parola quanto potrà crescere ancora questo mondo. Rientra dunque nella nostra missione di studiosi del set-

Alcuni indici

Fra le chicche che emergono dalla “Galassia” e dall’analisi dei criteri impiegati per l’assegnazione di Index e Superindex, eccone alcune da non perdere: due imprese hanno una percentuale di laureati maggiore del 50%; l’azienda che fa più formazione fa 20 ore pro capite/anno; quattro hanno brevetti o marchi; il miglior rapporto patrimonio netto/fatturato è di 2,36; il maggior utile netto conseguito nel 2015 è del 13%; il maggior incremento della produzione 2014-2015 è dell’80%.

www.scuolanazionale.servizi.it

tore guardarci intorno e cercare di capire meglio, descrivere meglio, individuare i più bravi e il perché lo sono. E ovviamente premiarli, per valorizzare il settore! E chi li premia se non noi, che stiamo studiando e portando all’emersione e all’evidenza questo mondo? L’obiettivo è che questo mondo sia riconosciuto, riconoscibile e valorizzato. Diamo valore al Facility Management”.

Diamo valore al Facility Management: i criteri di Index

Per premiare, però, occorrono dei criteri. E qui sta il difficile: “Abbiamo pensato a quattro criteri: uno storico, che è il patrimonio netto accumulato, che individua coloro che nel tempo

hanno messo da parte più soldi. Si tratta della sommatoria degli utili accumulati nel tempo, più il capitale investito dalla proprietà a suo tempo, o capitale sociale. Questo è l’indice storico. A questo si affiancano due indici di attualità: uno è l’utile: quanto sto guadagnando? L’altro monitora la crescita. Quanto sto crescendo rispetto agli anni precedenti? Poi c’è l’indice del futuro, meno certo ma per noi altrettanto indicativo: quanto sto investendo per crescere, ad esempio in innovazione e formazione del personale? L’assunto è che a maggiori investimenti corrispondano maggiori potenzialità di crescita e miglioramento delle performance in futuro. Lo sappiamo che ciò non è detto, ma ci sembra che que-





sti indicatori, seppure provvisori e incerti, debbano comunque essere presi in considerazione. Dai criteri analizzati per l'assegnazione dei premi (come detto: andamento storico, gestione attuale, prospettive future analizzate attraverso investimenti in ricerca, sviluppo e formazione) sono emersi anche i comparti più dinamici nella galassia dei servizi: lavanolo, pulizie professionali, vigilanza, servizi alla persona, primi quattro comparti per numero di imprese con maggiore dinamicità. E, detto en passant, non è detto che le imprese più grandi siano anche quelle che realizzano performance più brillanti. Le multinazionali, ad esempio, si classificano ai primi posti soltanto nel settore del lavanolo. Nel settore Energia la prima multina-

zionale è **Siram** al sesto posto. Nella logistica **DHL** (entrata nel settore della logistica di magazzino provenendo dai trasporti) è pure sesta. Nelle pulizie professionali **ISS** è solo decima. Nei servizi integrati la prima non italiana è **Dussmann** al 10° posto.

Qualche dato su cui riflettere

Ci sono poi altre curiosità e dati significativi che fino ad oggi non erano stati presi in considerazione a sufficienza. Uno, ad esempio, è questo: "Le prime 180 imprese hanno un patrimonio netto di 2,2 md di € investibili in progetti di finanza per l'ammodernamento del paese. Bene, con 2 miliardi di patrimonio a garanzia di investimenti si può muovere 1 miliardo all'anno di investimenti per qualche anno,

diciamo nell'ordine di 4 o 5 miliardi di credito dalle banche. Ecco un altro aspetto su cui ragionare: questo patrimonio è a disposizione per poter fare investimenti. Se noi fossimo in grado di mettere in gioco questo patrimonio per progetti di investimento, si produrrebbe una notevole crescita del settore anche nei confronti del pubblico".

Un settore ricco e dinamico

Conclude Ferri: "Le imprese che abbiamo premiato sono la dimostrazione della ricchezza e della dinamicità del settore del Facility Management, un comparto che eroga servizi avanzati e di qualità al privato e alla pubblica amministrazione, creando le condizioni per la crescita economica e sociale del Paese. Il valore di questo settore risiede soprattutto nel grande know how nella gestione di servizi complessi (basti a titolo d'esempio la gestione di tutti i servizi non sanitari di un ospedale) e nella ricchezza in termini di patrimonio netto detenuto dalle imprese. Una ricchezza che potrebbe dare una spinta agli investimenti pubblici attraverso innovativi istituti come il Partenariato pubblico privato, al consolidamento della ripresa e sostenere l'ammodernamento del Paese".



counseling azienda-dipendenti, viaggio nel “backstage” dell’impresa

di Umberto Marchi

Il lavoro delle imprese di pulizia-servizi integrati-multiservizi è forse quello con la più alta intensità di manodopera. Il che comporta una serie di problematiche anche interne, nell’organizzazione del lavoro e nella gestione del personale. A questo proposito, pionieristico è il caso della coop Formula Servizi di Forlì, che ha in organico una dipendente deputata proprio al counseling, cioè all’ascolto dei problemi e delle lamentele delle persone. Il facilitatore, anzi, facilitatrice si chiama Francesca Topi e ha nel cassetto una laurea in legge e un diploma di counselor aziendale. Conosciamola meglio.



Qual è l’altra faccia dell’impresa? Cosa c’è dietro il volto rivolto all’esterno, cioè alla relazione con il cliente a cui si offre un servizio? Sono molte le conseguenze di operare in un settore labour intensive: una di queste è che non è possibile offrire un buon servizio senza ascoltare, capire e cercare di risolvere i problemi delle persone. Perché è di questo, in ultima analisi, che si tratta.

La frontiera del counseling

Ripetiamo: stavolta non parliamo della relazione impresa-cliente, anche se ovviamente ogni miglioramento interno all’impresa si riverbera in un innalzamento del livello del servizio erogato. Parliamo del supporto che l’impresa offre al personale che ci lavora, in termini di attenzione ai suoi problemi, da

quelli piccoli e quotidiani a quelli più gravi, e di un atteggiamento di sostegno e supporto. Già, perché oltre a un volto rivolto all’esterno, cioè alla relazione con le committenze, l’impresa ha anche un “backstage.” E’ molto importante e alla lunga conviene anche economicamente. All’estero le grandi imprese di servizi hanno già da tempo, almeno in gran parte dei casi, strutturato al proprio interno un servizio permanente di counseling, ovvero mediazione fra azienda e cliente e, non secondario, fra vertici aziendali e personale interno.

Formula Servizi pioniera in Italia

In Italia, a parte qualche società del Nord che si avvale soprattutto di studi di consulenza -e a parte il caso virtuoso, che stiamo per analizzare, di Formula Servizi- siamo ancora in una

fase pionieristica, un po’ da scoperta di un Far West che in questo caso ha tutto l’aspetto della “frontiera” del counseling: si tratta di un territorio aspecifico, fatto di problemi lavorativi, certo, ma anche familiari, di salute, economici, in una parola personali. “Tutte problematiche che, a lungo andare, si ripercuotono sul lavoro, con conseguente malessere -anche somatizzato, come vedremo- da parte dei dipendenti, che si trovano ad operare in un clima a volte poco sereno”, avverte **Francesca Topi**, che lavora nella cooperativa forlivese Formula Servizi e da un annetto si occupa proprio di ascoltare i problemi dei dipendenti, facendo capo direttamente al direttore generale **Graziano Rinaldini**. “Da almeno 15 anni -precisa quest’ultimo- ci occupiamo del miglioramento del nostro servizio, con monitoraggi periodici che coinvolgono il personale.

Ma è proprio la gestione del personale l'aspetto su cui desideravamo indagare maggiormente, con iniziative non estemporanee, ma strutturate. E così già dalla fine del 2016 abbiamo deciso di fare un passo in più, partendo da un questionario anonimo che ci ha fornito interessanti spunti di intervento. Tanto che l'iniziativa, che doveva essere sperimentale, sta diventando un punto forte della nostra politica di miglioramento costante”.

Una formazione specifica

E chi poteva occuparsene meglio di Francesca Topi, 39 anni di cui 12 passati in Formula Servizi (c'è entrata nel 2005), laureata in giurisprudenza ma con una particolare vocazione all'ascolto delle persone? “Dopo la laurea, per interesse prettamente personale, ho frequentato un master presso l'Aipac Scr di Faenza dove ho avuto la qualifica di counselor aziendale, anche se in azienda preferisco definirmi facilitatore. Da qui è nata, appunto, la prima sperimentazione: “Siamo partiti da un'osservazione statistica: in alcuni cantieri si riscontravano parecchie malattie, soprattutto non gravi. Diciamo molti eventi nell'arco dell'anno. Volevamo capire se questo dato potesse essere collegato al clima e a disagi personali.”

“Siamo partiti dai cantieri più grandi”

“Così siamo partiti dai cantieri più grandi, soprattutto ospedalieri, dove lavorano 120-130 persone, e abbiamo individuato un numero campione di lavoratori con diverse caratteristiche (40-50 operatori). Li ho intervistati facendo colloqui di una mezz'oretta, rigorosamente di persona (partendo da Cesena e Forlì, sono arrivata fino a San Benedetto del Tronto, dove abbiamo l'ospedale). Ci interessavano i cantieri più grandi perché lì si raccolgono diverse persone che, però, lavorano nello stesso ambiente e quindi possono vivere situazioni e problematiche simili. Prosegue Topi: “Durante questi incontri mi

sono fatta raccontare come andavano le cose, sia dal punto di vista dell'organizzazione del lavoro, sia da quello dei rapporti e relazioni personali, della comunicazione, dell'attenzione alle richieste, della chiarezza dei ruoli, ecc. Ho cercato insomma di scattare una fotografia di come stava andando in quel momento il loro lavoro. terminate queste interviste, sono tornata in ufficio e, insieme al direttore Rinaldini, ho stilato un report segnalando le problematiche maggiori. Naturalmente in alcuni casi si trattava di situazioni personali risolvibili all'interno, magari parlando con la persona giusta. In altri casi, però, è stato necessario un intervento della direzione.”

La spending review pubblica ha creato attriti fra i lavoratori

Le problematiche vanno dalla semplice scaramuccia durante il cambio turno alle difficoltà nella gestione del lavoro: “Le faccio un esempio: con i tagli negli ospedali prodotti dalla spending review, molto spesso si è assistito a una riduzione dell'orario a fronte della stessa mole di lavoro da fare. E questo ha creato attriti, che a volte sono stati risolti attraverso passaggi organizzativi. Altre difficoltà riguardano la comunicazione: in alcuni casi il lavoratore avanza una richiesta o una lamentela, e poi non ne conosce più l'esito, semplicemente perché non ne viene più informato. E' importante sapere che c'è un ritorno da parte del coordinatore, su cui a volte non c'è nemmeno piena chiarezza nella consapevolezza dei ruoli.”

“Molto attenti ai casi particolari”

Stiamo parlando di persone di ogni età, sesso, origine e condizione: “Si va dallo straniero all'italiano anche di una certa età, con una lunga esperienza in azienda. Noi ad esempio siamo molto attenti alle persone con limitazioni definite dal medico del lavoro. A loro abbiamo chiesto se hanno perce-

zione di essere discriminati o guardati in modo diverso, e se il lavoro che fanno è idoneo alle loro limitazioni, se qualcuno fra colleghi e clienti glielo fa pesare. E' ovvio che poi qualcuno usa quello spazio anche come sfogo per i propri problemi personali. Ma anche questo ci può stare: in un ambiente più sereno, rilassato e gestibile si lavora meglio”.

Basta un attimo per scatenare una... valanga di problemi

Anche perché a volte basta un nonnulla per scatenare dinamiche negative: “Un altro esempio che può risultare banale è quello di un ospedale in cui c'era una stanza dove venivano parcheggiati tutti i carrelli per le pulizie. Ora, gli ultimi a sistemare i carrelli, che sono quelli che alla mattina li hanno più comodi da riprendere (come i carrelli di un supermarket: si prende quello più vicino), quando arrivavano al carrello non cercavano le scanse per fare il refill dei prodotti e caricare il carrello, ma tendevano a prendere i prodotti dai carrelli dei colleghi. Questa situazione creava, già di prima mattina, una serie di rancori, sospetti e accuse che rischiava di trascinarsi per tutto il giorno e anche per i successivi con piccole ritorsioni e dispettini. Ecco il caso in cui è bastato un semplice riallineamento organizzativo per disinnescare la “bomba”. Ci sono anche i casi in cui basta dare delle dotazioni in più per stare tutti meglio: “Ricordo un turno particolare, durante il quale i dipendenti si lamentavano di uscire bagnati. Nello specifico, sono bastate delle dotazioni particolari e tutto si è risolto. Sono piccole cose ma, sentite da tante persone in una volta, ci si rende conto che per loro è importante. A volte è importante anche solo parlare, e dare un riscontro.”

Importante anche solo l'ascolto

“Anche nei casi in cui proprio non si può fare nulla, è fondamentale mostrare attenzione, far vedere che si è cerca-

to di risolvere e spiegare perché non si è potuto. Per ogni persona, poi, è stata stilata una scheda di ponderazione, unita alla scheda di valutazione sulle criticità individuate. Poi è stato fatto un report finale con i problemi più rilevanti. A questo punto il Direttore generale riunisce i vertici per cercare di risolvere i problemi. E qui il mio lavoro finisce, salvo tornare poi sui cantieri per vedere se sono stati fatti passi avanti. Emblematico il caso del Bufalini di Cesena, dove a distanza di un anno i principali problemi apparivano risolti perché non emergevano più nel dialogo coi dipendenti.”

Il miglioramento... continua!

Ma questo non è stato che l'inizio! Proprio in seguito ai colloqui svolti, sono emerse difficoltà di comunicazione relative ad alcuni ruoli-chiave aziendali. Una figura particolarmente critica era quella del coordinatore, per cui abbiamo strutturato un apposito percorso formativo sul dialogo con gli operativi. Quindi da un lato mi sto occupando di questo. In più abbiamo pensato anche a interventi sulla gestione del conflitto, sul superamento delle resistenze. Siamo partiti la scorsa primavera con l'aiuto di **Stefano Gheno**, docente della Cattolica di Milano, psicologo del lavoro e delle organizzazioni, e con lui abbiamo fatto un corso con coordinatori e vice, più o meno 40 persone.”

I percorsi formativi

“A seguito di questo, che ha avuto un ottimo riscontro, abbiamo preparato un questionario di valutazione con tutta la struttura tecnico-amministrativa, in cui ognuno di noi ha dato un voto a tutti i colleghi di lavoro con cui si trova a collaborare maggiormente, che ci ha permesso di capire qual è la media aziendale rispetto ad argomenti come la comunicazione, la leadership, il problem solving, la gestione delle risorse umane e così via; poi io e il direttore abbiamo fatto

colloqui individuali con ciascuno. Ma non è finita: ognuno, dai dipendenti fino al direttore generale, si è valutato e ha espresso le proprie richieste di formazione. A questo punto abbiamo individuato tre percorsi formativi: uno sulla comunicazione, uno sull'a-

spetto della leadership, uno sul problem solving. Prevediamo una media di 30-40 persone a percorso formativo, sempre con il professor Gheno e specialisti del settore. Oltre a fare il facilitatore, seguirò anche tutto questo aspetto del nostro lavoro.”

Linea di detergenti concentrati
INFYINITI

Prestazioni straordinarie in pochissimo spazio



www.arcochimica.it

Una semplice monodose Infyniti permette di ottenere tutte le combinazioni possibili di prodotto tradizionale per il lavaggio manuale e meccanizzato. I differenti formati delle monodosi, 15/30/50/80/100 ml, consentono di ottenere sempre la giusta dose per taniche, flaconi, secchi e serbatoi.



CHEMICAL GROUP

anac pubblica il bando tipo per servizi e forniture

dalla redazione

Publicato il 13 dicembre, sul sito dell'Anac, il Bando-tipo 1/17 "per l'affidamento di servizi e forniture nei settori ordinari, di importo pari o superiore alla soglia comunitaria, aggiudicati all'offerta economicamente più vantaggiosa secondo il miglior rapporto qualità/prezzo". Chiariti molti aspetti controversi, dal subappalto alla divisione in lotti, dai criteri delle offerte a quelli di esclusione. Ancora possibili le osservazioni degli stakeholders.



di pubblicazione. In ossequio al principio della massima apertura e partecipazione di tutti i soggetti interessati, le stazioni appaltanti e gli operatori economici sono invitati a segnalare eventuali problemi e criticità che si dovessero verificare nell'utilizzo del bando-tipo inviando un'apposita comunicazione all'indirizzo mail vir@anticorruzione.it. "L'Autorità -fa sapere l'Anac- terrà conto di tali segnalazioni per l'aggiornamento del bando-tipo o per eventuali integrazioni che riterrà necessarie nella fase di vigenza dello stesso".

La struttura del documento

Il documento, predisposto alla luce della normativa vigente (comprendente il d.lgs. n. 50/2016 e il decreto correttivo adottato con d.lgs. n. 56/2017), tiene conto sia delle prescrizioni contenute nelle diverse Linee guida adottate dall'Autorità, sia degli orientamenti giurisprudenziali formati sotto la vigenza del precedente Codice (d.lgs. n. 163/2006) che rivestono ancora carattere di attualità, in ragione dell'identità di disciplina tra i due Codici a confronto, in relazione ai singoli istituti o a singoli aspetti dei medesimi. Il documento – in ossequio agli obblighi

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, con delibera n. 1228 del 22 novembre 2017, ha approvato il Bando-tipo n. 1/2017, ai sensi dell'art. 213, comma 2 del d.lgs. 50/2016. Lo "Schema di disciplinare di gara per l'affidamento di servizi e forniture nei settori ordinari, di importo pari o superiore alla soglia comunitaria, aggiudicati all'offerta economicamente più vantaggiosa secondo il miglior rapporto qualità/prezzo", corredato di una nota illustrativa che espone le scelte effettuate sui singoli istituti nonché da una relazione AIR che motiva le scelte effettuate rispetto alle osservazioni degli stakeholders, è stato pubblicato sul sito dell'Anac lo scorso 13 dicembre.

L'apertura alle osservazioni

Il Bando-tipo acquista efficacia a decorrere dal quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, e verrà sottoposto a verifica di impatto della regolazione che sarà condotta dopo 12 mesi dalla data



A.N.A.C.

Autorità Nazionale Anticorruzione

di legge previsti con riguardo alle attività regolatorie delle Autorità amministrative indipendenti (l. 29 luglio 2003, n. 229) e ai relativi Regolamenti adottati a tal fine (in particolare, Anac Regolamento recante «Disciplina dell'analisi di impatto della regolamentazione (AIR) e della verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR), pubblicato in G.U.R.I. n. 278 del 27 novembre 2013, di seguito, "Regolamento AIR") - descrive il contesto normativo, le motivazioni, gli obiettivi e le fasi del procedimento che hanno condotto all'adozione del Bando-tipo per l'affidamento di contratti pubblici di servizi e forniture, dando evidenza delle ragioni che hanno guidato l'Autorità nell'adozione delle scelte effettuate, in relazione alle osservazioni pertinenti ricevute, con particolare riguardo a quelle che

presentano elementi di difformità rispetto all'atto definitivo adottato (art. 8, Regolamento AIR).

Chiariti molti punti critici

Molti sono i punti critici che trovano chiarimento nel Disciplinare: ad esempio i dettagli sulle possibili cause di esclusione da una gara (ivi comprese le carenze sanabili in itinere), o anche sulla discussa questione del subappalto (a partire dalla famosa "terna" dei possibili subappaltatori). Ma non sfuggono all'attenzione dell'Autorità nemmeno i criteri per la suddivisione (o mancata suddivisione) in lotti delle grandi gare, sui criteri delle offerte, sull'avvalimento, sull'effettivo "peso" del rating di legalità.

Le osservazioni sui lotti

Sulla suddivisione in lotti, in particolare, si legge quanto segue: "Quanto all'oggetto dell'appalto, sono state introdotte specifiche clausole per l'ipotesi di suddivisione dell'appalto in lotti. Al riguardo, si richiama l'obbligo delle stazioni appaltanti, ove possibile ed economicamente conveniente, di suddividere gli appalti in lotti e il correlativo obbligo di motivare specificamente la mancata suddivisione in lotti ai sensi dell'art. 51 del Codice. Tale suddivisione è finalizzata a favorire l'accesso al mercato dei contratti pubblici delle micro, piccole e medie imprese e deve avvenire nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici (art. 51 del Codice)."

Servizi complessi

"A titolo esemplificativo, l'opportunità di tale suddivisione potrebbe essere valutata nel caso in cui il servizio debba essere svolto – o le forniture debbano essere consegnate – su più immobili o sedi, eventualmente dislocati sul territorio provinciale/regionale/naziona-

le, per i quali sono necessarie prestazioni in tutto o in parte diverse o comunque una capacità economica ed organizzativa che non tutti gli operatori economici potrebbero essere in grado di garantire. Si precisa che la nozione di lotto geografico risulta essere una species del genus del lotto funzionale. La suddivisione in lotti può essere prevista anche nell'ipotesi di servizi o forniture tra loro eterogenei, quando la stazione appaltante ne ravvisi l'opportunità e a condizione che la stessa assicuri il necessario coordinamento delle prestazioni in fase di esecuzione. Si noti che la possibilità di suddividere in lotti può essere accompagnata da ulteriori misure volte a promuovere la partecipazione delle imprese di minori dimensioni, a favorire lo sviluppo della concorrenza e a contenere i rischi di gestione dei contratti".

Un mercato da 90 miliardi

L'obiettivo dichiarato è quello di fornire alle stazioni appaltanti uno strumento a garanzia di efficienza, standard di qualità dell'azione amministrativa e omogeneità dei procedimenti. Si calcola che il documento, di grande importanza strategica ed economica, interessi un mercato che vale più di 90 miliardi, con circa 86mila bandi. Ricordiamo che l'Anac, con delibera del 2 gennaio scorso, ha approvato il bando n.2/2017, specificamente dedicato alle pulizie, recante "Schema tipo di disciplinare di gara per l'affidamento di contratti pubblici di servizi di pulizia, di importo pari o superiore alla soglia comunitaria, aggiudicati all'offerta economicamente più vantaggiosa secondo il miglior rapporto qualità/prezzo (si veda apposito articolo di apertura)".




**RIVOLUZIONA
IL TUO MODO
DI FARE PULIZIA**

**IL VAPORE
È IL TUO
MIGLIORE
ALLEATO**



www.stindustry.it

 STI srl - The Steam Industries

rotazione nel “sottosoglia”, *obbligazione ineludibile*

di Carlo Ortega

Con due recenti e ravvicinate sentenze, il Consiglio di Stato ribadisce l'obbligo di applicare il principio di rotazione anche negli appalti “sottosoglia”. L'ultima in ordine di tempo è la sentenza n. 5854 del 13 dicembre 2017 della 5^a sezione di Palazzo Spada. Prevale l'esigenza di evitare il consolidamento di rendite di posizione in capo ai precedenti gestori del servizio. Illegittimo pretendere l'invito a nuove procedure.

30
GSA
GENNAIO
2018

Dopo la sentenza 4125 del 31 agosto 2017 sul ricorso numero di registro generale 2576 del 2017, il Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale (sez. V), torna a pronunciarsi sul principio di rotazione con la sentenza n. 5854 del 13 dicembre 2017, che ribadisce l'obbligatorietà del principio di rotazione per le gare di lavori, servizi e forniture negli appalti sottosoglia.

Il testo della sentenza

In particolare -si legge nella sentenza, pronunciata sul ricorso in appello iscritto al numero di registro generale 8861 del 2016-, il principio di rotazione – che per espressa previsione normativa deve orientare le stazioni appaltanti nella fase di consultazione degli operatori economici da consultare e da invitare a presentare le offerte – trova fondamento nella esigenza di evitare il consolidamento di rendite di posizione in capo al gestore uscente (la cui posizione di vantaggio deriva soprattutto dalle informazioni

acquisite durante il pregresso affidamento), soprattutto nei mercati in cui il numero di agenti economici attivi non è elevato. (...)

Necessaria una distribuzione temporale coerente degli inviti

Pertanto, anche al fine di ostacolare le pratiche di affidamenti senza gara ripetuti nel tempo che ostacolano l'ingresso delle piccole e medie imprese e di favorire, per contro, la distribuzione temporale delle opportunità di aggiudicazione tra tutti gli operatori potenzialmente idonei, il principio in questione comporta, in linea generale, che l'invito all'affidatario uscente riveste carattere eccezionale.

Decisione da motivare

Per l'effetto, ove la stazione appaltante intenda comunque procedere all'invito di quest'ultimo, dovrà puntualmente motivare tale decisione, facendo in particolare riferimento al numero (eventualmente) ridotto di operatori presenti sul mercato, al grado di soddisfazione maturato a conclusione del precedente rapporto contrattuale ovvero all'oggetto e alle caratteristiche del mercato di riferimento (*in tal senso, cfr. la delibera 26 ottobre 2016, n. 1097 dell' Autorità nazionale anticorruzione, linee guida n. 4*).

Le possibilità della stazione appaltante

Nel caso su cui si verte, dunque, la stazione appaltante aveva solo due possibilità: non invitare il gestore uscente o, in caso contrario, motivare attentamente le ragioni per le quali



riteneva di non poter invece prescindere dall'invito.

La scelta del Comune di optare per la prima soluzione deve dunque ritenersi del tutto legittima, né appaiono convincenti i rilievi circa le possibili conseguenze in danno della concorrenza di un tale principio. (...)

Prevale la tutela della concorrenza

Invero, quest'ultimo è in realtà volto proprio a tutelare le esigenze della concorrenza in un settore, quale quello degli appalti sottosoglia, nel quale è maggiore il rischio del consolidarsi, ancor più a livello locale, di posizioni di rendita anticoncorrenziale da parte di singoli operatori del settore risultati in precedenza aggiudicatari della fornitura o del servizio.

Illegittima la pretesa di un nuovo invito

In particolare, per effetto del principio di rotazione l'impresa che in precedenza ha svolto un determinato servizio non ha più alcuna possibilità di vantare una legittima pretesa ad essere invitata ad una nuova procedura di gara per l'affidamento di un contratto pubblico di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, né di risultare aggiudicataria del relativo affidamento”.

TP43 ORBITAL: adatta a qualsiasi lavorazione, comoda per qualsiasi operatore



TP43 ORBITAL è una monospazzola molto versatile nelle applicazioni e quindi adatta a diverse tipologie di ambiente. Il movimento roto-orbitale amplifica la resa, permettendo di ottenere eccellenti risultati in minor tempo su qualsiasi tipo di pavimentazione: marmo, pietra, gres, cotto, cemento, legno e parquet. È disponibile con un'ampia gamma di accessori che permettono di eseguire trattamenti di lavaggio pesante, deceratura, cristallizzazione, lucidatura e microlevigatura. L'azione lavante aumenta, mentre altri fattori come tempo, acqua, componenti chimici e temperatura diminuiscono drasticamente.

- Utilizza fino a 10 volte in meno di acqua rispetto ai comuni metodi di pulizia
- Il ridotto utilizzo di detergente migliora la qualità dell'aria negli spazi chiusi
- La combinazione di movimento orbitale e rotatorio aumenta l'azione lavante
- Una vasta gamma di pad e accessori permette di equipaggiare TP43 ORBITAL secondo il tipo di trattamento che si desidera eseguire



TP43 ORBITAL

Monospazzole tradizionali

TP43ORBITAL lavora sempre in piano, con tutta la superficie del disco a contatto con il pavimento, anche quando è irregolare.



TAPPETI



PARQUET



CEMENTO



MARMO



Your Better Choice

nella giungla dei contratti collettivi regolari solo 30 su 100: *il cnel annuncia il “bollino blu”*

di Antonio Bagnati

Un dato allarmante emerge dall'ultimo aggiornamento della Banca Dati dei CCNL del Cnel: appena 300 dei quasi 900 CCNL registrati sono regolari. Al netto degli scaduti, sono ben 500 i contratti “pirata”. In attesa che il Cnel vari il “bollino blu” è importante fare affidamento ai contratti stipulati dalle parti sociali comparativamente maggiormente rappresentative.

32
GSA
GENNAIO
2018

Concedeteci, giusto per sdrammatizzare, un po' di facile ironia: finalmente il Cnel fa notizia. Il sorriso, però, si ferma sui denti, e ci mette poco a diventare amaro. Il fatto è che la notizia non è di quelle buone, tutt'altro.

Fioccano i contratti-pirata

Non che non lo immaginassimo, ma vederlo scritto così, nero su bianco, fa una certa impressione. Venendo al sodo, l'ultimo aggiornamento della Banca Dati dei CCNL del Cnel (settembre 2017), ha evidenziato che la giungla dei Contratti collettivi sta assumendo proporzioni incontrollabili: tanto che su un totale di 868 contratti collettivi registrati, solo 300 risultano regolari, il 30% o giù di lì. A farla da padroni, in questo non certo esaltante scenario, sono i cosiddetti “contratti pirata”, che presentano condizioni svantaggiose per i lavoratori i quali dovrebbero essere tutelati: al netto dei CCNL scaduti, sono ben 500. Un'enormità!

Condizioni peggiorative per i lavoratori

Lo ha sottolineato il presidente del Cnel **Tiziano Treu** commentando i dati: “La quota prevalente è rappresentata dai cosiddetti contratti pirata, che presentano condizioni economiche o normative al di sotto degli standard contrattuali dei settori di riferimento.” Si tratta di un campanello d'allarme che mette in evidenza l'esistenza di una vera e propria giungla di contratti irregolari, che presentano condizioni peggiorative per i lavoratori coinvolti, e che fioccano come la neve che in questi giorni sta imbiancando la Penisola.

Si annuncia il “bollino blu” dei Contratti collettivi

Veniamo alla “pars construens”: per far fronte al caos dei contratti pirata, il Cnel ha annunciato l'intenzione di introdurre un sistema di certificazione: in particolare il Consiglio dell'Economia e del Lavoro indicherà con un bollino blu i contratti regolari, quelli, cioè, che rispettano determinati indicatori qualitativi e quantitativi. Parliamo di una procedura che avrà impatto anche sui benefici ai quali le aziende possono accedere, come incentivi alle imprese e partecipazione a gare d'appalto pubbliche, oltre a facilitare l'intervento degli ispettori. Dovesse entrare a regime, le imprese che applicano condizioni di lavoro al di sotto di determinati standard potrebbero andare incontro a seri problemi e anche le stazioni appaltanti, a partire dalla Pa, dovranno adeguarsi. Lo stesso Codice degli appalti richiama l'utilizzo di “contratti collettivi na-

zionali, territoriali o aziendali stipulati da associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e i contratti collettivi aziendali stipulati dalle loro rappresentanze sindacali aziendali ovvero dalla rappresentanza sindacale unitaria.”

Coinvolto anche il settore dei Servizi (26 Ccnl!)

Ora: il settore delle pulizie/ multiservizi/ servizi integrati non è certo esente da questo fenomeno, con ben 26 CCNL attualmente attivi molti dei quali, diciamo, “pirata”. Come ben sappiamo, la questione della rappresentatività dei CCNL è salita più volte alla ribalta, e non è raro trovare condizioni contrattuali, a partire da quelle economiche, disallineate addirittura con le tabelle nazionali. Parliamo di riduzioni sulla retribuzione oraria che spesso arrivano al 30%, senza contare altri aspetti come la quattordicesima, le indennità di malattia e così via. E' fondamentale, in questo senso, affidarsi a Contratti stipulati da parti sociali davvero rappresentative in senso comparativo.

La nozione di “comparativamente più rappresentative”

A questo proposito, la nozione di “comparativamente più rappresentativi” in relazione ai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro, introdotta nel nostro ordinamento già nel 1995, ha assunto ultimamente un valore sempre maggiore. Si tratta di una nozione molto importante, che si è affermata in giurisprudenza come strumento per determinare la legiti-

timità o meno di contratti (“pirata” appunto) stipulati da organizzazioni che non godono di effettiva rappresentatività sul territorio nazionale.

Gli interventi del Ministero

Sulla questione il Ministero del Lavoro si è espresso più volte: importante, fra l’altro, la circolare prot. n. 37/10310/MA003.A004 del 1° giugno 2012, concernente proprio i criteri di individuazione dei CCNL comparativamente più rappresentativi. Un chiarimento che aveva scatenato un vespaio, con tanto di ricorsi alla giurisprudenza amministrativa. Da allora, però, il principio è rimasto ben saldo ed è stato più volte confermato, con l’inclusione, all’interno delle Associazioni comparativamente più rappresentative, di quelle sigle che nel frattempo si sono sviluppate ed hanno acquisito tale “status”.

Gli elementi necessari per validare un Ccnl

Un altro documento rilevante è l’Interpello n. 27/2015 del Ministero del Lavoro. In questo documento si risponde alla questione su quali siano gli elementi necessari per qualificare l’accordo collettivo come stipulato da associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Ed ecco uno stralcio della risposta: “In relazione a quanto sopra questo Dicastero ha ritenuto opportuno riepilogare, con proprie circolari del 9 novembre 2010 e del 6 marzo 2012, nonché con circolare n. 13 del 5 giugno 2012, gli indici sintomatici già indicati dalla consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione, cui occorre fare riferimento ai fini della verifica comparativa del grado di rappresentatività in questione:

- numero complessivo dei lavoratori occupati;
- numero complessivo delle imprese associate;
- diffusione territoriale (numero di

sedi presenti sul territorio e ambiti settoriali);

- numero dei contratti collettivi nazionali sottoscritti.

Sul punto, peraltro, il Giudice amministrativo (cfr. TAR Lazio sent. n. 08865/2014) ha peraltro evidenziato come l’avverbio “comparativamente” introduca un elemento di confronto tra i predetti parametri, con la conseguenza che la maggiore rappresentatività delle organizzazioni stipulanti accordi collettivi è desunta da una valutazione comparativa degli indici sintomatici di cui sopra.”

Il Ccnl “Multiservizi”

Un principio generale importante fatto proprio dallo stesso Ministero del Lavoro, che in un documento del 2 luglio ’15, in risposta a un interpello del Consiglio di Stato, sezione III, avente ad oggetto l’ordinanza n.2556/2015 reg.prov., aveva già fornito “chiarimenti sui criteri che sono, in concreto, utilizzati per individuare i contratti collettivi stipulati dai sindacati comparativamente più rappresentativi presi in considerazione per la predisposizione dei decreti con i quali sono state approvate le tabelle ministeriali del costo del lavoro”. Nel documento si prendono in esame i dati delle associazioni datoriali e OO.SS. firmatarie del CCNL “Multiservizi”, e cioè FISE-Confindustria, Legacoop Servizi, Federlavoro-Confcoperative, PSL-Agci, Unionservizi-Confapi, FNIP- Confcommercio e, da parte sindacale, FILCAMS-Cgil, FISASCAT – Cisl, Uiltrasporti – Uil. Il documento riporta i dati di queste organizzazioni, in pratica leggittimandone la definizione di “comparativamente più rappresentative” e raffrontando i dati stessi con quelli di realtà piuttosto diverse per consistenza associativa, diffusione territoriale e contrattazione collettiva.

reflexx®

E SEI IN MANI SICURE!



Scopri la nuova linea Reflexx Care



INNOVAZIONE • QUALITÀ • SICUREZZA • COMPETITIVITÀ

REFLEXX S.p.A. | Viadana (MN) | Italy
Tel. + 39 0375 758891 | contatti@reflexx.com
www.reflexx.com

nasce “legacoop produzione & servizi”: *il mondo cooperativo guarda avanti*

dalla redazione

Numeri imponenti per la nuova realtà associativa “Legacoop Produzione & Servizi”, nata a fine novembre dalla fusione tra Legacoop Servizi e Ancpl: oltre 2800 imprese rappresentate con più di 203 mila addetti e un giro d'affari che sfiora quota 18 miliardi di euro. Alla presidenza il modenese Carlo Zini, verso la direzione Fabrizio Bolzoni. L'invito di Giuliano Poletti, presente all'assemblea costitutiva: “Una scelta coraggiosa, bisogna guardare avanti”.



34
GSA
GENNAIO
2018

Riunire sotto un unico tetto oltre 2800 realtà che operano nel settore dei servizi dando lavoro a più di 203mila persone non era... impresa facile. Ci è riuscita Legacoop, dando vita alla sua nuova Area Lavoro, denominata “Legacoop Produzione & Servizi”.

Numeri importanti

Un nuovo soggetto associativo che ha numeri davvero “pesanti”: entrando nel dettaglio, le imprese che rispondono all'appello sono ben 2.842, con un volume d'affari che sfiora i 18 miliardi (17,96, per l'esattezza). Degli oltre 203mila addetti coinvolti, ben il 70% sono soci. Tra i settori interessati spiccano quelli delle costruzioni, della logistica e trasporti, dell'industria, delle pulizie e dei servizi integrati, del facility management e dell'ecologia, della vigilanza, dei beni culturali, della ristorazione, dell'ingegneria e progettazione, del consulting e delle ICT.

Insieme per costruire lavoro

La nuova realtà è stata tenuta a battesimo ufficialmente nel corso dell'assemblea costitutiva “Insieme per costruire lavoro” svoltasi a Roma lo scorso 30 novembre, durante la quale i delegati di Legacoop Servizi e Ancpl (Associazione Nazionale delle Cooperative di Produzione e Lavoro) hanno dato vita a quella che è stata denominata per esteso “Associazione Nazionale Cooperative di Produzione, Lavoro e Servizi”, approvando il progetto di fusione ed eleggendo i vertici della nuova realtà.

L'invito di Poletti: “Scelta coraggiosa, ora guardare al futuro”

Nel corso della mattinata, introdotta dai saluti del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali **Giuliano Poletti**, l'assemblea dei delegati Ancpl e quelli di Legacoop Servizi hanno dunque dato il via libera al-

la fusione delle due associazioni in “Legacoop Produzione & Servizi”. “Il mondo della rappresentanza – ha spiegato Poletti, che ha elogiato il coraggio di una scelta a suo modo epocale – deve guardare più al futuro che al passato, la storia non è la ricetta giusta. Penso che voi abbiate avuto questo coraggio con la scelta che fate oggi”.

Importante sapere, importantissimo saper fare. E guardare ai giovani

Un'apertura al futuro fondamentale, che deve improntare di sé ogni decisione: “La relazione con l'impresa per i giovani – ha concluso il Ministro – è un elemento fondamentale: sapere è importante, ma importantissimo è saper fare. Poi bisogna saper essere: dentro un gruppo, assumendosi la responsabilità, scegliendo”. Così il Ministro ha sottolineato il valore delle competenze, anche

e soprattutto in ambito lavorativo, e quello della responsabilità. Saper fare ma anche saper scegliere, insomma.

Eletti i vertici associativi

A proposito di scelte: contestualmente è avvenuta la nomina degli organismi direttivi. Alla presidenza è risultato eletto il modenese **Carlo Zini**, già presidente di Ancpl, che verrà affiancato e coadiuvato dai due vice presidenti **Angelo Migliarini**, già vice presidente di Legacoop Servizi e presidente dell' Area Lavoro Legacoop Toscana, in funzione di Vicario, e **Paolo Mongardi**, presidente della cooperativa SACMI. Definite anche la nuova Presidenza e la nuova Direzione. **Fabrizio Bolzoni**, presidente di Legacoop Servizi, sarà proposto alla nuova Direzione nella funzione di direttore della nuova Associazione.

Dal lavoro passano le opportunità per tutti

Proprio Bolzoni, insieme al neopresidente Zini ha introdotto, nella seconda parte della mattinata, la sessione aperta al pubblico, sottolineando l'importanza di una fusione che senza dubbio favorirà uno degli obiettivi primari dell'associazione, come di tutte le realtà cooperative: la costruzione di opportunità e di crescita, individuale e collettiva, che passano proprio dal lavoro. Non a caso "Insieme per costruire lavoro" è stato lo slogan scelto per l'Assemblea costitutiva. Il lavoro come mission ed elemento di continuità tra i differenti settori che caratterizzano le realtà cooperative unite oggi in un'unica Associazione.

Una realtà intersettoriale

La nuova realtà associativa, diffusa sull'intero territorio nazionale, è infatti espressione di migliaia di grandi e piccole imprese attive in vari settori. Proprio questa è una delle leve di forza dell'associazione: Legacoop Produzione & Servizi, infatti, ha portato a sintesi una quota importante di inter-

Chi è Carlo Zini, presidente Legacoop Produzione & Servizi



Modenese e ingegnere civile specializzato nel ramo trasporti, Carlo Zini da oltre vent'anni è presidente di C.M.B. società cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi. Forte di una lunga esperienza nel mondo cooperativo, dal 2008 ha ricoperto l'incarico di presidente dell'Associazione Nazionale Cooperative di Produzione e Lavoro (Ancpl), proprio negli anni più caldi della crisi economica. E' il primo presidente della nuova associazione Legacoop Produzione & Servizi, che riunisce Legacoop Servizi e Ancpl.





settorialità, e avrà fra gli altri l'obiettivo di favorire la gestione di processi industriali più complessi, più consistenti, certamente più completi, nel solco dell'evoluzione che sta trasformando i tradizionali mercati delle costruzioni e dei servizi.

“La persona al centro” secondo Zini

Ma non solo, perché al centro resterà comunque la persona. “La nuova Associazione intende dare maggiore forza alla scelta sostenuta dalle cooperative di produzione-lavoro e servizi di valorizzare il lavoro dei soci, per questo sono nate, guai se perdessero la loro mission – ha dichiarato Zini – Il lavoro cooperativo è un lavoro onesto, rispettoso delle leggi, dei contratti e soprattutto rivolto alla valorizzazione

delle persone, dei soci lavoratori. La partecipazione dei lavoratori all'attività della cooperativa, la crescita professionale, la giusta remunerazione del lavoro apportato, la salvaguardia della salute e la prevenzione sono valori fondanti la cooperazione di lavoro. Noi riteniamo che in qualsiasi fase dello sviluppo dell'impresa, in particolare cooperativa, al centro di tutto deve sempre restare la persona. Questa scelta di fondo costituisce una differenza positiva della cooperativa di lavoro. Differenza che noi vogliamo salvaguardare e che rende la cooperazione di lavoro un esempio di democrazia economica che ha caratterizzato l'esperienza mutualistica secolare del nostro Paese”.

Gli interventi della mattinata

Ma questo non è stato che il “la” che ha dato inizio a una lunga carrellata di interessanti interventi durante la sessione pubblica del Congresso. Il presidente dell'Alleanza delle Cooperative **Maurizio Gardini** aprendo l'assemblea pubblica lo aveva ribadito: “Alla rappresentanza ora viene chiesto di cambiare pelle, abbiamo colto la sfida delineando il manifesto per il Paese che vorremmo”. “Le novità di oggi – ha spiegato il presidente di Legacoop nazionale **Mauro Lusetti** – hanno un

segno molto positivo per recuperare fiducia in noi stessi e rendere il nostro ruolo per il Paese. Il nostro obiettivo non è il profitto esclusivo ma la salvaguardia dei diritti delle persone. Dobbiamo riuscire a cambiare le regole del mercato che non ci piacciono. Le false cooperative sono un tumore da estirpare: rappresentano un problema doppio perché non tutelano i lavoratori e gettano discredito sull'intero settore”.

Si auspicano riforme istituzionali...

In chiusura del suo intervento, l'invito al mondo cooperativo del Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti **Riccardo Nencini**: “Occorre aiutare un mondo – ha detto – che senza di voi non ce la farebbe. Le PMI dovranno aggredire l'innovazione e trovare gli strumenti adeguati per finanziarsela, e ciò è impossibile senza un soggetto che crea una rete di sostegno. È quasi pronto il decreto sul Codice degli appalti. Sul dibattito pubblico, essenziale il contributo di Legacoop. Tutti i testi saranno emanati entro gennaio. Per il futuro Governo un punto fermo sarà una forte riforma istituzionale. Procedure lunghe e burocrazia rallentano i cantieri anche in presenza di investimenti importanti”.

...e regole fiscali adeguate

Proprio nell'ottica della crescita delle imprese e, in generale, del Sistema Italia, occorre sottolineare proprio la necessità di avere strumentazioni normative aggiornate, al fine di potere accedere a nuovi canali finanziari compatibili con la natura cooperativa e il governo democratico dell'impresa, nel quale risulta centrale la figura del “socio lavoratore”. In tale prospettiva non è vero che una grande impresa possa essere solo una società per azioni o, comunque, di tipo privatistico. In questa direzione sono importanti adeguate regole fiscali sull'istituto del ristoro, del prestito da soci, per una capitalizzazione indispensabile alla crescita.



derattizzazione sicura, *la case history di bologna*

di Davide Di Domenico*, Marco Farina**

Lotta ai roditori e sicurezza: come comportarsi alla luce delle nuove normative? Proponiamo qui un ampio estratto del contributo “La derattizzazione nel comune di Bologna: nuovi approcci in relazione alle recenti norme per la mitigazione del rischio”, pubblicato integralmente negli Atti del IX Simposio di Piacenza. Parola d'ordine: strategie “mirate”.

Per ottemperare alle normative europee sulle Misure di mitigazione dei rischi da rodenticidi anticoagulanti, nell'ottica di limitare l'impiego di sostanze potenzialmente tossiche per animali non bersaglio e rispettare le indicazioni riportate nelle etichette dei biocidi derattizzanti (Regolamento UE sui biocidi n. 528/2012), gli interventi di derattizzazione in

aree pubbliche del Comune di Bologna si sono progressivamente rivolti alle sole situazioni in cui si rendeva oggettivamente necessario l'intervento di controllo della popolazione murina.

Azioni di controllo e strategie mirate

Da quel momento le azioni si sono convertite verso strategie di lotta mirata, con azioni di controllo basate su interventi nei luoghi oggetto di segnalazione condotti operando direttamente all'interno della “home range” delle colonie murine, interessando bocche di lupo, caditoie, tane ed altre cavità colonizzate. In tali luoghi, considerati sicuri dalla colonia di ratti, la diffidenza verso le esche rodenticida si riduce sensibilmente e gli interventi di derattizzazione, eseguiti con cadenza settimanale, si risolvono in tempi inferiori alle 5 settimane.

Materiali e metodi

A partire dalla stagione 2016 sono state ritirate dal territorio comunale oltre mille postazioni di esca rodenticida che da anni, senza particolari evidenze in termini di efficacia, venivano mantenute attive secondo una programmazione mensile. Da quel momento gli interventi di derattizzazione sono stati attivati su richiesta, a seguito di segnalazione diretta del cittadino o dell'utente. A questo scopo è stata definita una procedura operativa che prevede l'immediato coinvolgimento della ditta appaltante e l'attivazione del servizio di derattizzazione entro 24 ore.

Le fasi della procedura

Tre le fasi della procedura: ispezione e valutazione del sito con rilievo della problematica e delle cause, al fine di attivare eventuali azioni di bonifica; posizionamento di esche nelle aree



Tipica situazione di bocca di lupo infestata da ratti.



38
GSA
GENNAIO
2018

Posizionamento e controllo delle esche in una bocca di lupo infestata da ratti.



di segnalazione; valutazione dell'esito dell'azione correttiva: al termine delle 6 settimane viene completata la Scheda Segnalazione con l'analisi dei risultati ottenuti, sottoposta poi al Comune di Bologna per l'approvazione. Buono il livello di efficacia raggiunto.

Ai ratti piacciono le "bocche di lupo"

Una delle evidenze più importanti è stata la tendenza da parte delle colonie di *Rattus norvegicus* ad insediarsi nelle aree prossime ai cassonetti dei rifiuti: spesso le loro tane sono state rinve-

nute all'interno delle caditoie a "bocca di lupo" poste a ridosso dei cassonetti. In questi luoghi i ratti trovano un ambiente protetto, adatto per riprodursi. Alla luce di tali evidenze è stato sviluppato il progetto Hot Spot. Il fine è puntare al rilievo delle colonie prima che queste acquistino consistenza tale da indurre i cittadini alla segnalazione.

La strategia di monitoraggio

In pratica è stata avviata una strategia di monitoraggio per la presenza di ratti sul territorio comunale basata sulla collocazione di esche all'interno delle caditoie a bocca di lupo che si trovano lungo i marciapiedi a lato delle aree di raccolta rifiuti. Si tratta di eseguire una sorta di "scansione" territoriale nei luoghi limitrofi ai cassonetti dei rifiuti, dove notoriamente si sviluppano le colonie di ratti. Nell'area sperimentale di valutazione HS0-Casteldebole, sono stati installati complessivamente 83 punti di monitoraggio. Dieci gli Hot Spot individuati, cioè il 12% dei siti monitorati, che sono stati gestiti secondo la specifica Procedura per la derattizzazione. Tutte le azioni di derattizzazione si sono risolte in tempi mediamente inferiori alle 5 settimane, con l'eliminazione completa del focolaio individuato. Risultati molto simili a quelli ottenuti con HS0 si sono riproposti nelle successive azioni di monitoraggio. Il dato risultante è che nel 9% delle caditoie a bocca di lupo monitorate con i tre interventi Hot Spot sono state rinvenute e risolte efficacemente delle attività murine non ancora palesate alla cittadinanza. In ultima analisi, il progetto Hot Spot si è rivelato un approccio metodologico efficace, in grado di diagnosticare attivamente la presenza di colonie di ratti nelle aree monitorate, gettando le basi per una moderna e più corretta gestione della derattizzazione in ambito urbano.

*[Mellivora Pest management & Consulting]

** [U.I. Salute e Tutela Ambientale
Comune di Bologna]

sperimentazione di un protocollo per i sopralluoghi mirati al controllo di zanzara tigre

Alice Maffi*, Carmela Matrangelo*,
Claudio Venturelli*, Alessandro Albieri**

Nella Regione Emilia-Romagna il monitoraggio della popolazione di Zanzara tigre (*Aedes albopictus*) è stato da sempre considerato uno strumento utile al fine di evidenziare le dinamiche di popolazione delle zanzare nel territorio dei comuni regionali. Dal 2008 al 2016 il sistema comprendeva circa 2700 ovitrappole distribuite in maniera omogenea sul territorio secondo schemi ben definiti. L'analisi dei dati raccolti col sistema di sorveglianza mediante ovitrappole ha portato ad affermare che la Zanzara tigre è stabilmente insediata in tutta la Regione con picchi stagionali che si verificano dalla fine di luglio fino alla fine di agosto quando la popolazione comincia a declinare con l'approssimarsi della stagione autunnale. Da questa evidenza che si ripete da qualche anno in modo costante, come se la capacità complessiva del sistema regionale di operare per una riduzione della densità di infestazione, in considerazione anche delle peculiari condizioni meteo-climatiche e urbanistiche dei centri abitati della Regione Emilia-Romagna abbia raggiunto il suo massimo, è scaturita una valutazione del potenziale informativo che il sistema di sorveglianza con ovitrappole può garantire in una logica costo-beneficio che ha portato ad una riduzione del numero di ovitrappole monitorate durante la stagione estiva. Di conseguenza dal 2017 viene effettuato il monitoraggio mediante il posizionamento di 755 ovitrappole di-



tribuite solo nel territorio di 10 Comuni capoluogo di provincia, considerando che Forlì-Cesena pur essendo 2 città distinte, sono entrambe capoluogo di provincia ed è stato definito di monitorarle entrambe perché già nel 2016 hanno cominciato a usare i dati più operativamente. Le ovitrappole utilizzate (modello CAA14GG) sono contenitori in plastica nera all'interno dei quali è posta una listella di masonite e riempite d'acqua per i $\frac{3}{4}$, risultando attrattive per le femmine in cerca del luogo di ovodeposizione, consentendo così di tenere sotto osservazione la dinamica di sviluppo della Zanzara tigre attraverso il conteggio delle uova, raccolte ogni 14 giorni partendo dalla seconda metà di Maggio fino ad inizio Ottobre.

I dati vengono pubblicati sul sito www.zanzaratigreonline.it e condivi-

si così da potere essere utilizzati da referenti AUSL, Comuni, ditte di disinfestazione, entomologi, epidemiologi ed esperti di salute pubblica per garantire migliori strategie di sorveglianza e per mettere a punto protocolli di gestione dei casi importati (ed eventuali casi autoctoni) di malattie da vettore.

WebGis e Mappe Hot Spots

Dal 2014 la Regione Emilia-Romagna, allo scopo di gestire in modo univoco le situazioni di emergenza sanitaria su tutto il territorio regionale e garantire interventi tempestivi, utilizza un applicativo geografico (WebGIS) utile per la corretta gestione dei casi importati e autoctoni da arbovirus. Un WebGIS è un Sistema Informativo Geografico (GIS) creato per essere utilizzato e visualizzato tramite browser internet (es. Firefox o Chrome). Gra-

zie a questo sistema è possibile la condivisione in rete della cartografia e dei dati ad essa associati. Per la gestione e l'utilizzo dei dati di monitoraggio raccolti con le ovitrappole è stato creato Geo-ztonline.it, un applicativo utilizzabile da operatori autorizzati che ha diverse funzioni. L'applicativo consente la georeferenziazione guidata dei casi virali umani e relativa applicazione degli interventi di disinfestazione, visualizzazione delle ovitrappole regionali attive, funzione di stampa delle mappe in formato PDF contenenti vie e numeri civici delle aree individuate. Il sistema nella sua complessità, assume un valore essenziale nella reportistica dei casi umani rilevati nell'anno in corso e negli anni precedenti quando confrontati con gli "hot spots" (aree ad alta densità uova) di *Ae. albopictus*. Queste funzioni hanno consentito di implementare il protocollo di seguito descritto. Le mappe di interpolazione spaziale sono state calcolate partendo dalle medie uova dei dati per singola ovitrappola calcolate dal 2014 al 2016 utilizzando il metodo IDW (Inverse Distance Weighted) che si basa sul principio di autocorrelazione, ovvero, ovitrappole vicine hanno valori di densità di uova simili tra loro.

Protocollo per sopralluoghi su programma

Su indicazioni regionali, in Emilia-Romagna da alcuni anni la politica dei controlli sul territorio vede va-



lorizzati i sopralluoghi su programma rispetto a quelli su segnalazione. Per il controllo delle zanzare è stato adottato un protocollo per definire le aree a maggior rischio nelle quali programmare i sopralluoghi da parte degli operatori del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Ausl della Romagna.

Gli obiettivi definiti nel protocollo sono volti a verificare le criticità evidenziate in aree urbane con l'analisi dei dati forniti dalle ovitrappole utilizzate nella rete regionale per il monitoraggio di Zanzara tigre (*Aedes albopictus*) mediante:

- Ispezioni in aree private e pubbliche
- Valutazione del recepimento delle informazioni sulle buone pratiche in area privata
- Valutazione delle criticità in area pubblica



- Verifica delle attività di prevenzione e di lotta.

Durante l'estate 2017 in alcune aree del territorio di Cesena sono stati programmati ed effettuati controlli per la sorveglianza delle zanzare prendendo come riferimento le aree con superamento della soglia di rischio evidenziata con il sistema di monitoraggio regionale mediante ovitrappole facendo riferimento ai dati della stagione estiva 2017. In altre aree i controlli sono stati programmati ed eseguiti utilizzando mappe di interpolazione che evidenziano aree hot spots con riferimento ai dati del monitoraggio degli ultimi 3 anni. Queste mappe sono state elaborate e fornite dal Centro Agricoltura Ambiente "Giorgio Nicoli" di Crevalcore (www.caa.it) su specifico incarico della Regione Emilia-Romagna nell'ambito delle attività di sorveglianza e controllo della zanzara tigre e altri vettori.

Inoltre sono stati effettuati sopralluo-



ghi anche in aree sensibili rilevate nei Comuni di Savignano sul Rubicone e Cesenatico, facendo riferimento ai dati forniti dal sistema di monitoraggio degli ultimi 3 anni.

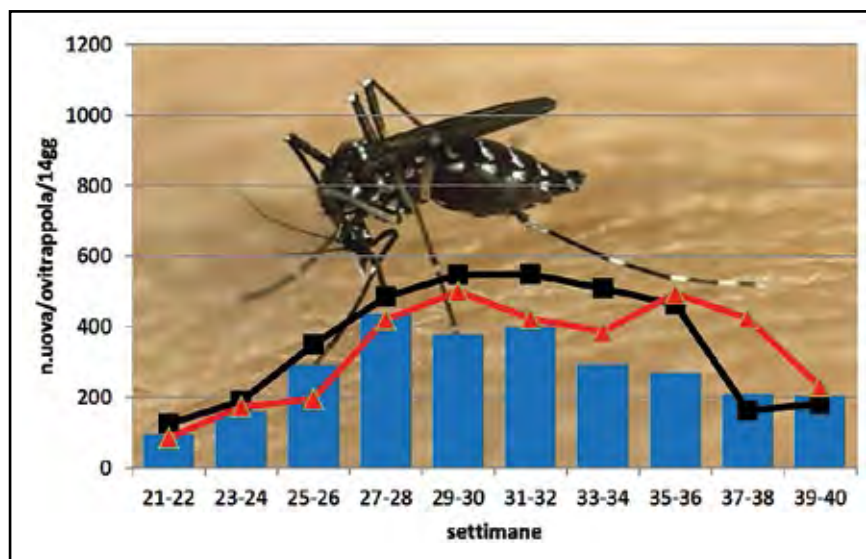
I dati delle letture delle ovitrappele di Cesena, aggiornati ogni 14 giorni sul sito www.zanzaratigreonline.it, sono stati verificati costantemente dopo ogni nuova pubblicazione e, una volta individuate le ovitrappele con *valori critici* è stata ricavata un'area di 100 metri di raggio attorno a ciascuna di esse utilizzando l'applicativo geografico Geo-ztonline.it.

I sopralluoghi sono stati indirizzati in ciascuna area hot spot individuata effettuando controlli sia su suolo pubblico in fossati, giardini, pozzetti pubblici, scuole, sia privato in case disabitate, centri sportivi e pozzetti in area privata. In aggiunta sono stati eseguiti ulteriori sopralluoghi su programma per monitorare e controllare altre situazioni critiche già rilevate negli anni passati.

Programma operativo

Sulla base dei sopralluoghi programmati sono state eseguite ispezioni volte a evidenziare le criticità nella gestione degli spazi privati e delle aree pubbliche dove si possono formare focolai di sviluppo di zanzare. Gli operatori si sono focalizzati nel controllo della presenza di larve/pupe nei tombini pubblici e privati e la presenza di altre tipologie di focolai larvali quali sottovasi, bidoni, inaffiatoti, piscine in stato di abbandono e altri contenitori che potessero favorire la raccolta di acqua stagnante. E' stata inoltre segnalata la presenza/assenza di adulti. L'operatore ha eseguito il sopralluogo sulla base della tipologia di area ispezionata, in particolare:

- Aree pubbliche
- Aree private: case singole, condomini, cantieri abbandonati o edifici disabitati, centri sportivi,
- Scuole
- Uffici di Pubblica Utenza.



I dati elaborati dai tecnici del Centro Agricoltura mostrano un calo della densità uova nel Comune di Cesena rispetto all'andamento regionale del 2017 (linea nera) e al periodo di riferimento 2014-2016 (linea rossa).

Conclusioni

Dai sopralluoghi effettuati è stata riscontrata la presenza delle specie *Aedes albopictus* e *Culex pipiens* sia in territorio pubblico che privato.

I focolai più attivi sono stati associati a pozzetti privati e pubblici che non venivano trattati con antilarvali o venivano trattati in maniera errata (non rispettando le tempistiche e le modalità di utilizzo dei prodotti antilarvali impiegati).

Durante i controlli, nei casi in cui è stata riscontrata la presenza di focolai larvali all'interno di abitazioni private, si è proceduto effettuando immediatamente un trattamento antilarvale in presenza del cittadino residente, fornendo utili informazioni sulla prevenzione (eliminazione dei ristagni d'acqua) e sulla lotta alle larve di zanzara sottolineando l'importanza di effettuarla per tutta la durata della stagione estiva. Sono state inoltre fornite indicazioni per la gestione dei potenziali focolai larvali e infine sono stati consegnati volantini informativi della campagna di comunicazione regionale contro le zanzare e altri insetti vettori. Nei controlli all'interno dei giardini di condomini, in presenza di pozzetti o altri focolai positivi, è stato richiesto il calendario dei trattamenti antilarvali e il prodotto utilizzato; laddove il calendario non era stato già predispo-

sto è stato contattato l'amministratore condominiale responsabile, secondo quanto indicato in ordinanza, della lotta alle zanzare per il condominio da lui gestito. Stessa procedura è stata utilizzata durante i controlli eseguiti in centri sportivi. In caso di ritrovamento di larve in pozzetti pubblici presenti nelle strade, nei giardini o nelle scuole, è stato contattato il referente comunale che ha provveduto immediatamente a contattare la ditta per effettuare un ulteriore trattamento antilarvale. Durante i sopralluoghi i cittadini si sono mostrati interessati e collaborativi, gli amministratori condominiali contattati hanno fornito la reportistica richiesta e se nei condomini da loro seguiti non erano ancora stati previsti trattamenti antilarvali nella maggior parte dei casi si sono adoperati a mettere in atto le indicazioni fornite per effettuare in modo corretto una lotta attiva contro le zanzare.

L'applicazione in via sperimentale di questo protocollo sembrerebbe aver dato dei risultati apprezzabili.

*[Ausl della Romagna]

**[Centro Agricoltura Ambiente "Giorgio Nicoli" di Crevalcore]

il x simposio piacentino sulla difesa antiparassitaria nelle industrie alimentari: *una sintesi e un bilancio*

di Rinaldo Nicoli Aldini

Il fascicolo del maggio scorso di questo Giornale, avvicinandosi l'appuntamento con il X Simposio "La difesa antiparassitaria nelle industrie alimentari e la protezione degli alimenti", ha ospitato un'intervista in cui si mettevano a fuoco, in fase di preparazione del convegno, le attese circa le tematiche e gli obiettivi che avrebbero contraddistinto la decima edizione del quinquennale appuntamento piacentino, cercando di fare il punto sull'attuale situazione italiana riguardo alla sicurezza alimentare. A evento concluso, sedimentate le prime impressioni a caldo, sembra utile tracciare in questa stessa sede un sintetico quadro del convegno e tentare di trarre un bilancio, focalizzando l'attenzione su quanto di più rilevante è emerso nei tradizionali tre giorni di proficuo incontro e confronto tra figure professionali eterogenee ma convergenti sul tema: docenti e ricercatori universitari, esponenti di enti pubblici preposti all'igiene e alla vigilanza, responsabili del controllo qualità nelle industrie alimentari, esperti del comparto della disinfestazione.

Nella **sessione introduttiva**, tre le relazioni di noti entomologi universitari. Con la relazione inaugurale, "Dalla tradizionale difesa antiparassitaria all'IPM: una svolta in corso nelle industrie alimentari", il prof. **Luciano**

Süss, figura ormai storica dei Simposi piacentini, ha presentato un'efficace panoramica sull'evoluzione gradualmente avviata nelle industrie alimentari negli ultimi decenni del secolo scorso, e tuttora in atto, riguardo alla difesa dagli infestanti: evoluzione indirizzata ormai, come in agricoltura, verso l'IPM o protezione integrata. Che valorizza al meglio i metodi di prevenzione e monitoraggio e mira a minimizzare il ricorso ad antiparassitari chimici privilegiando, per quanto possibile, mezzi alternativi - fisici, biotecnici, biologici - più rispettosi della nostra salute e dell'ambiente; nel post-raccolta l'IPM non ammette però soglie di tolleranza. Il prof. **Pasquale Trematerra** ha presentato un "Contributo alla riduzione delle perdite alimentari", basato su recenti dati FAO e OMS che sollecitano soluzioni non rinviabili. Ogni anno, mentre oltre un miliardo di persone nel mondo soffrono di malnutrizione, un terzo della produzione mondiale di cibo si perde lungo le filiere alimentari, con perdite e sprechi maggiori nei Paesi sviluppati rispetto a quelli in via di sviluppo. Trematerra ha sottolineato l'importanza degli infestanti, a livello mondiale, nel causare danni quantitativi e qualitativi in post-raccolta, con perdite nettamente superiori - circa il doppio - a quelle registrabili durante la produzione agricola o zootecnica, e con pesanti implicazioni igienico-sanitarie. Di "Limiti e prospettive del con-



trollo biologico nelle industrie alimentari" ha parlato il prof. **Agatino Russo**: dopo una panoramica sugli insetti parassitoidi utili, sulla loro disponibilità in commercio e sul loro impiego nelle realtà produttive europee, Russo ha fornito un quadro sintetico di tecniche e mezzi con le maggiori potenzialità applicative e ha poi illustrato il quadro normativo nazionale di riferimento, che rappresenta il maggiore limite alla diffusione della lotta biologica nelle industrie alimentari italiane. La possibilità di lotta biologica in post-raccolta ha fatto registrare in Europa, negli ultimi anni, un crescente interesse, nella prospettiva di ridurre sempre più i mezzi chimici di controllo con i rischi ad essi correlati, anche per rispondere alla crescente richiesta di prodotti - come i prodotti "bio" - privi di residui potenzialmente tossici.



La sala del Simposto durante una sessione dei lavori.

alla problematica sanitaria (allergie) e la modulazione di strategie di controllo a seconda delle specie e dei loro cicli di attività.

Successive comunicazioni hanno trattato di difesa dall'attaccabilità degli pseudocereali in post-raccolta da parte di comuni insetti infestanti; capacità di sviluppo di coleotteri e lepidotteri infestanti su polveri ambientali prelevate a varie altezze nei reparti di lavorazione di un'industria; attrattività di stimoli olfattivi provenienti da riso intatto o invece già infestato da altre specie, verso femmine di *Tribolium*; preferenza di *Oryzaephilus* per cioccolato con basso contenuto di cacao, riconosciuta mediante ricerche olfattometriche; *Nemapogon granellus* come infestante di tappi di sughero di vino imbottigliato in cantine di un'azienda vitivinicola.

La **sessione sui vertebrati infestanti** è iniziata con la brillante relazione del prof. **Natale Emilio Baldaccini** e collaboratori, "*Colombi e industrie alimentari: il caso di molini e riserie*": si tratta delle industrie più a rischio anche igienico quanto a danni da uccelli granivori come il piccione. La problematica è stata trattata alla luce delle nuove normative riguardanti il controllo di questi volatili. Il dott. **Dario Capizzi** ha invece ripreso il discorso sulla problematica dei muridi sviluppando ampiamente, nella sua relazione, il tema "*L'importanza del monitoraggio e della gestione adattativa nelle attività di controllo dei roditori*", sempre alla luce delle più recenti normative comunitarie.

Sono seguite tre comunicazioni sui muridi che hanno illustrato: una sorta di decalogo cui attenersi quando si rende necessario l'uso di trappole colanti anche per contenere le sofferenze delle specie bersaglio; un sistema automatico di controllo della temperatura dei cereali e il monitoraggio elet-

L'ultima relazione introduttiva, a cura della dott.ssa **Paola Giorni** e collaboratori, ha riguardato "*Funghi e micotossine nei cereali in post-raccolta*", presentando una visione aggiornata di questo tema sempre attuale.

La successiva **sessione sugli aspetti normativi** è iniziata con la relazione del dott. **Ugo Gianhecchi**, "*Nuove normative sull'impiego dei rodenticidi anticoagulanti e possibili alternative*", che ha portato in primo piano i roditori muridi. Recenti norme volte a limitare i rischi dei rodenticidi anticoagulanti (rischi d'intossicazione per animali non-target e insorgenza di resistenza nei roditori) impongono un profondo cambiamento nel loro controllo per il divieto all'uso permanente di tali sostanze, impiegabili ora non oltre le sei settimane ritenute sufficienti per debellare un'infestazione murina.

Si rende sempre più opportuno privilegiare prevenzione e monitoraggio, nonché mezzi di lotta alternativi.

Due successive comunicazioni hanno riguardato la medesima tematica, rispettivamente ribadendo l'importanza della nuova normativa per una svolta qualitativa nella gestione antiparassitaria professionale, ed evidenziando possibili criticità nella pratica attuazione.

La relazione del dott. **Sauro Simoni** e collaboratori, "*Acari delle derrate: note di biologia ed ecologia*", ha aperto la **sessione sugli artropodi infestanti**. Il contributo ha delineato un quadro panoramico delle specie legate alle derrate e ha poi evidenziato affinità e differenze tra acari delle derrate e acari della polvere di casa. Lo studio delle comunità di acari delle derrate consente un approccio più razionale

Il prof. Luciano Süss tiene la relazione introduttiva; a destra il prof. Piero Cravedi.



44
GSA
GENNAIO
2018

tronico, in remoto, dei roditori; la progressiva riduzione attuata, dal comune di Bologna, delle postazioni con esche rodenticide in aree pubbliche.

La **sessione sul monitoraggio** è stata aperta dalla relazione del dott.ri **Giacinto Salvatore Germinara e Sara Savoldelli** sui “*Feromoni nella difesa delle derrate: ricerca e applicazioni*”. Questi semiochimici trovano oggi applicazioni in post-raccolta sia per il monitoraggio di insetti infestanti, sia per la lotta con varie modalità (mass trapping, attract and kill, mating disruption). I relatori hanno illustrato lo stato attuale delle conoscenze sulle diverse tipologie di feromoni identificati per le differenti specie delle derrate e i meccanismi fisiologici coinvolti in alcune loro applicazioni.

Le comunicazioni della sessione hanno poi esposto ricerche sul modo di migliorare l'efficacia degli attuali dispositivi di monitoraggio di *Tribolium* individuando composti volatili attrattivi emessi da microrganismi presenti sulla superficie di semi ospiti; sull'effetto congiunto di confusione sessuale e lotta biologica nel controllo di *Plodia interpunctella*, con risultati interessanti quando le popolazioni dell'infestante sono limitate; sull'utile integrazione di due diversi mezzi di monitoraggio (trappola a feromoni

– attrattivi alimentari) di *Tribolium*. Nella **sessione sulla difesa**, il dott. **Dino Gramellini** ha tenuto una relazione (“*Il ruolo e la garanzia del disinfestatore professionale*”) incentrata sulla ormai ventenne Associazione Nazionale delle Imprese di Disinfestazione, fondata al fine di promuovere la qualificazione professionale dei disinfestatori e garantire innovazione. Il comparto può vantare oggi un'elevata professionalità ed è tuttora in crescita, in risposta alla crescente richiesta di igiene e sicurezza alimentare. La dott.ssa **Barbara Conti** e il prof. **Vincenzo Palmeri** hanno invece illustrato in dettaglio “*Le sostanze di origine naturale e la loro applicazione nel comparto delle derrate alimentari*”, tema di attualità in ordine alla riduzione dell'uso dei tradizionali mezzi chimici antiparassitari. Vi è oggi un notevole sforzo della ricerca applicata per caratterizzare il complesso di prodotti vegetali naturali attivi contro artropodi delle derrate: sostanze generalmente di buona efficacia e bassa tossicità per i vertebrati superiori, ma con alti costi di produzione.

Le successive comunicazioni vertevano soprattutto sull'efficacia di mezzi fisici contro artropodi infestanti e sui loro vantaggi e svantaggi economici: sistemi innovativi a microonde contro

bruchi e acari di legumi in post-raccolta; uso di caolino nella difesa di cariossidi di frumento per la sua capacità di interferire con messaggi chimici attrattivi emessi dal cereale; efficacia di una zeolite per il controllo di coleotteri infestanti il frumento; impiego di atmosfere modificate con anidride carbonica ad alta pressione; uso di atmosfere arricchite di azoto e tenore di ossigeno non minimale, modulando temperatura e umidità relativa. Due comunicazioni hanno evidenziato rispettivamente l'efficacia di alcuni oli essenziali contro adulti di *Calliphora vomitoria*, di cui ostacolano anche l'ovideposizione, e l'utilità dell'olio essenziale della corteccia di cannella per monitorare *Sitophilus oryzae* e il suo parassitoide *Lariophagus distinguendus*.

Ha concluso i lavori la **sessione su tradizione e innovazione nella protezione delle derrate**. La relazione della dott.ssa **Michela Panini** e collaboratori, “*Tradizione e innovazione nell'analisi delle impurità e degli infestanti degli alimenti: dal filth-test al DNA barcoding alla metagenomica*”, ha fatto il punto su tecniche analitiche e di diagnostica microscopica degli alimenti e illustrato metodi di microanalisi come il filth test (ricerca delle impurità solide negli alimenti), soffermandosi poi sull'utilità delle più moderne analisi genetico-molecolari come il ‘DNA barcoding’ che consente l'identificazione di specie biologiche attraverso analisi di specifiche sequenze di DNA e il più recente ‘metabarcoding’ che mira a caratterizzare tutti gli organismi presenti in matrici complesse come molte derrate alimentari.

Degli interventi successivi, uno ha evidenziato le nuove opportunità offerte da internet nel modo di comunicare e vendere in tempi strettissimi prodotti e servizi, comprese informazioni rigorosamente scientifiche utili ai fini del pest management; un altro è consistito in una ricerca di storia economica attinente alla difesa antiparassitaria nello



La dott.ssa Michela Panini al tavolo dei relatori.

stoccaggio e lavorazione dei cereali nel Settecento in area lombarda e veneta: uno sguardo retrospettivo interdisciplinare che può favorire utili raffronti col presente. È stata poi illustrato il gruppo "In-Pest Lab" di GEA srl, costituitosi di recente con intenti innovativi nel settore dell'IPM, nel contesto attuale di globalizzazione.

I **poster** del Simposio toccavano temi vari: bio-ecologia di infestanti, bio-test per verificare l'efficacia di trattamenti antiparassitari, uso di alte temperature per il controllo della cimice invasiva *Halyomorpha halys*, gestione della difesa antiparassitaria nell'industria conserviera, ed anche argomenti di carattere storico-scientifico su aspetti di entomologia merceologica e delle derrate in opere di scienziati italiani del Cinque-Sei-Settecento.

Da quanto esposto si evince che il X Simposio ha spaziato ampiamente sulla problematica di pertinenza e su tematiche collaterali, con sguardo interdisciplinare e non senza approcci innovativi. Il bilancio è decisamente positivo e

basterebbero i soli numeri a confermarlo: circa 150 i partecipanti e 44 i contributi presentati tra relazioni, comunicazioni e poster, a cura di un'ottantina di autori o coautori; ampia partecipazione anche di giovani; piena riuscita dell'evento nonostante le difficoltà organizzative createsi in seguito alla recente drastica contrazione dell'organico degli entomologi strutturati dell'Ateneo piacentino. L'organizzazione è stata curata dal dott. **Emanuele Mazzoni** e dallo scrivente i quali, assieme agli attuali collaboratori dell'entomologia piacentina, perseverano con dedizione e determinazione anche lungo questo filone di ricerca e didattica, seguendo il solco tracciato dal compianto prof. **Giorgio Domenichini** (1920-2003) e dal suo successore prof. **Piero Cravedi** che hanno organizzato le precedenti nove edizioni del Simposio. Gli Atti del X Simposio, con il testo esteso dei contributi, saranno pubblicati in formato elettronico.



AIR CONTROL®

Insetticida a base di piretro naturale



- ✓ Alta concentrazione di piretro naturale (7%)
- ✓ Effetto repellente e abbattente
- ✓ Efficace contro: mosche zanzare
- ✓ Utilizzabile in presenza di persone e animali
- ✓ Un diffusore è sufficiente per ambienti fino a 120 m³



FLY-TEC®

Trappola luminosa per insetti volanti



- ✓ Disponibile in tre versioni: bianca/nera/innox
- ✓ Adatta ad ogni tipo di ambiente
- ✓ Miglior rapporto qualità/prezzo sul mercato



ORMA srl - Via U. Saba, 4 - 10128 Trofarello (TO) - Italia
Tel: (+39) 011 64 99 064 - Fax: (+39) 011 68 04 102
Email: aircontrol@ormatorino.it - www.ormatorino.com

sicurezza alimentare e controllo: *il III quaderno anid*

di Umberto Marchi

Il controllo delle Autorità Sanitarie Pubbliche sulla sicurezza alimentare, il rapporto con le Aziende alimentari e con le Imprese di Pest Control, l'autocontrollo negli Standard Alimentari: sono i temi affrontati nel terzo Quaderno dell'Anid, dedicato proprio all'ambito alimentare. Tra le parole d'ordine: professionalità, rispetto dei ruoli e sinergie per il miglioramento di tutto il sistema.

46
GSA
GENNAIO
2018

Anid, Associazione Nazionale Imprese Disinfestazione, prosegue la sua fortunata serie di pubblicazioni tecniche, che vanno sotto il nome di Quaderni, dedicate ai diversi aspetti del lavoro dei disinfestatori professionali e dintorni.

Il Quaderno n. 3, sulla sicurezza alimentare

Il Quaderno n. 3 (ed. Sinergitech), in particolare, si addentra nel mondo della sicurezza alimentare e del controllo esercitato dalle autorità pubbliche sulle attività di pest control. Un aspetto che, diciamo pure, molto spesso risulta un po' "indigesto" alle aziende. Infatti, come ammoniscono gli estensori del Manuale, è ormai un'abitudine consolidata quella di ritenere ogni tipo di controllo da parte dell'autorità pubblica nei confronti delle attività di una impresa come una interferenza di tipo coercitivo, quasi istituzionalmente finalizzata alla ricerca di errori e/o carenze ed orientata alla emissione di prescrizioni e sanzioni.

Il rispetto dei ruoli migliora il servizio

E questa impostazione di rifiuto verso ogni specie di attività ispettive, relativo ai servizi di Pest control nel settore alimentare, si era esteso anche alle visite di auditing collegate agli Standard della Food Industry (BRC, IFS, ISO 2000, etc.) laddove veniva contestata agli Auditors una generale incompetenza in materia di disinfestazione e derattizzazione. Ma se questa incompetenza, di fondo, esisteva ed esiste ancora e spesso nelle figure deputate alla effettuazione dei controlli in questione, sia nell'ambito del controllo pubblico che privato, ciò non significa che l'approccio debba mantenersi in funzione conflittuale, da una parte come dall'altra. Abbiamo visto e compreso che la triangolazione Aziende Committenti – Imprese Fornitrici di Servizi di Pest control – Auditors, se impostata sul rispetto dei ruoli e sulla professionalità delle parti in causa, è fonte di miglioramento del servizio, dei contenuti degli Standard e dell'efficienza complessiva del sistema. Non vi sono motivi perché questa triangolazione virtuosa non possa e non debba ripetersi nell'ambito delle attività di controllo esercitate dalla Sanità Pubblica, portatrice importante di rappresentanza e di tutela di interessi di carattere pubblico, vale a dire dei cittadini e della pubblica opinione.

Un punto di riferimento

A questo proposito, il Quaderno vuole essere un punto di riferimento proprio per questi Operatori, costituendo una base non tanto teorica (anche se vengono richiamate le normative di riferimento) quanto pratica ed operativa. Il dott. Pie-



rangelo Macchione, dopo aver indicato gli Organi ispettivi pubblici deputati alle verifiche, affronta direttamente il tema delle linee guida quale strumento specifico ed operativo per cercare di definire un linguaggio comune condiviso tra OSA – Fornitore di Pest Control – Ispettori pubblici, nel tentativo (neppure troppo nascosto) di introdurre “erga omnes” uno strumento equiparabile agli Standard della Food Industry. Così pure il dott. Angelo Tamburro propone un excursus normativo sulla materia, per poi chiedersi e chiederci chi sono i protagonisti di questa “partita a tre” e quali attività devono porre in essere per soddisfare le esigenze di una adeguata politica di sicurezza alimentare.

Il principio di autocontrollo

Ed emerge subito un altro importante aspetto, generato dalla evoluzione condivisa degli standard alimentari, costituito dal principio di autocontrollo, vale a dire la capacità di costruire, con la collaborazione del fornitore dei servizi di Pest control, un sistema di procedure e

conoscenze in grado di soddisfare, documentare e garantire la sicurezza alimentare necessaria. Infatti, la 7ma edizione dello standard BRC definisce al punto 4.12.2 “Il sito deve avvalersi dei servizi di un ente competente per il controllo degli infestanti, o deve possedere personale adeguatamente formato che si occupi dell’ispezione o del trattamento periodico dello stabilimento, al fine di prevenire ed eliminare le eventuali infestazioni. La frequenza delle ispezioni deve essere determinata in base alla valutazione del rischio e deve essere adeguatamente documentata. Qualora ci si avvalga di appaltatori esterni per il controllo degli infestanti, il campo di applicazione del servizio deve essere chiaramente definito e riflettere le attività svolte nello stabilimento.”

Necessarie competenza e formazione

Per proseguire al punto 4.14.3: “Qualora un sito faccia uso di un proprio sistema di controllo degli infestanti, esso deve poter dimostrare che:

- le operazioni di controllo degli infestanti siano effettuate da personale formato e competente, in grado di selezionare prodotti chimici e metodi di verifica appropriati e di comprendere le restrizioni di utilizzo relative alla natura degli infestanti che hanno interessato lo stabilimento;
- il personale incaricato del controllo degli infestanti dovrà soddisfare tutti i requisiti di legge relativi a formazione o registrazione;
- siano disponibili risorse adeguate per fronteggiare qualsiasi caso di infestazione;
- il personale tecnico sia sempre facilmente reperibile quando necessario;
- sia osservata la normativa in materia di utilizzo di prodotti per il controllo degli infestanti;
- siano usati impianti appositi e non liberamente accessibili per lo stoccaggio dei pesticidi.”

Ne consegue chiaramente che anche se la gestione del piano di pest control è

affidata ad una ditta esterna, il personale dell’azienda alimentare deve essere sensibilizzato per poter riconoscere eventuali infestanti o segni della loro presenza. La Fornitrice di servizi di pest control deve avere, per sua parte, un ruolo fondamentale nel sensibilizzare e istruire il personale dell’azienda alimentare.

Obiettivo sinergie

L’obiettivo deve essere quello di creare una sinergia in modo da rendere efficace il piano stesso. Un tale obiettivo va perseguito già dai primi contenuti formativi, come si legge nella presentazione del Corso di Formazione per Addetti all’autocontrollo nelle Aziende Alimentare che ANID, quale Ente erogatore di Formazione certificato ISO 29990, ha appositamente predisposto: “L’evoluzione degli Standard operativi nelle Imprese della Food Industry pone in evidenza la necessità di Operatori, del tutto interni alla produzione, conservazione, distribuzione e catering alimentare, che siano in grado di effettuare ispezioni formali ed accurate, ma non tale da consentire la progettazione e/o la modifica dei piani di pest management progettati ed attuati da Imprese Fornitrici del servizio di pest control”.

Un confronto su esperienze e normative

“Si tratta in sostanza del progetto di formare soggetti che non abbiano certo le caratteristiche di auditor interni di cui agli Standard operativi nel settore alimentare, ma di operatori interni alla struttura produttiva che siano in grado di analizzare quanto accaduto e di fornire elementi utili alla funzione Assicurazione Qualità aziendale ed alla Impresa fornitrice dei servizi di pest control per segnalare eventuali non conformità e le conseguenti necessarie azioni correttive.” In questo quadro, con questi intenti e con siffatte prospettive il Quaderno Anid n. 3 propone un confronto basato su normative ed esperienze sul campo di grande utilità pratica per le Imprese e gli Operatori professionali.

Per saperne di più

I gruppi e le specie infestanti su cui svolgere il controllo

I principali gruppi o categorie e le specie di agenti infestanti su cui normalmente viene esplicitato il Controllo Ufficiale inerente alla “lotta contro gli animali infestanti” sono:

INSETTI STRISCIANTI

Tisanuri: *Lepisma saccharina*; *Thermobia domestica*

Blattoidei: *Blatta orientalis*; *Blattella germanica*; *Periplaneta americana*; *Supella longipalpa*

Imenotteri Formicidi: *Lasius niger*; *Monomorium pharaonis*; *Linepithema humile*

PARASSITI DELLE DERRATE

Lepidotteri

Tignole: *Plodia interpunctella*; *Ephestia elutella*; *Ephestia kuehniella*; *Ephestia cautella*; *Sitotroga cerealella*; *Nemapogon granella*

Coleotteri

Punteruoli: *Sitophilus granarius*; *Sitophilus oryzae*

Triboli: *Tribolium confusum*; *Tribolium castaneum*; *Tenebrio molitor*

Tonchi: *Acanthoscelides obtectus*; *Araecerus fasciculatus*

Cappuccino dei cereali: *Rhyzopertha dominica*

Criptoleste: *Cryptolestes ferrugineus*

Silvani: *Oryzaephilus surinamensis*; *Oryzaephilus mercator*

Anobidi: *Stegobium paniceum*; *Lasioderma serricornis*

Dermestidi: *Dermestes lardarius*; *Attagenus spp.*;

Anthrenus spp.; *Trogoderma granarium*

Ditteri

Mosca domestica: *Musca domestica*

Mosca del formaggio: *Piophilina casei*

Mosche della carne: *Sarcophaga carnaria*; *Calliphora spp.*; *Lucilia spp.*

Moscerini della frutta: *Drosophila melanogaster*

Piccole mosche: *Megaselia scalaris*; *Fannia canicularis*

Acari

Acarus siro; *Acarus farris*; *Tyrophagus putrescentiae*;

Tyrolichus casei; *Glyciphagus domesticus*

RODITORI SINANTROPI

Ratti: *Rattus norvegicus*; *Rattus rattus*

Topi: *Mus domesticus*.

Oltre alle specie sopra indicate il Controllo Ufficiale comprende e si estende a tutte le altre specie di animali infestanti delle derrate e degli ambienti nel caso in cui sia accertata, in fase ispettiva, la loro presenza.

convegno finale del progetto europeo life conops

di Silvia Di Cesare, Carmela Matrangelo*

La splendida cornice della ridente cittadina di Chania, Creta, il 15 dicembre scorso ha ospitato il convegno finale del progetto europeo Life Conops (Sviluppo e dimostrazione di piani di gestione contro le zanzare invasive - favorite dai cambiamenti climatici - in Sud Europa - 1 luglio 2013- 31 - dicembre 2017). Il termine "Conops" deriva dal greco antico e significa zanzara. In nome di questo insetto, Italia e Grecia hanno stabilito un sodalizio nell'ambito del progetto Life cofinanziato dal programma Life+ Politica e Governance ambientali, per sviluppare piani di controllo e gestione per le zanzare "invasive" del bacino mediterraneo.



tori di patologie pericolose per la salute umana ed animale. Oltre ad uno scenario sanitario preoccupante non è possibile trascurare anche quello economico- finanziario ad esso collegato: notevoli risorse economiche sono richieste per scongiurare il diffondersi di malattie, veicolate dalle zanzare "nuove", il cui arrivo nell'area mediterranea è facilitato dalla sempre più assidua movimentazione di uomini e merci, figlia della globalizzazione. Di questi aspetti, temi centrali del progetto CONOPS, si è ampiamente parlato durante il convegno di Chania, che ha visto anche la partecipazione di alcune autorità politiche cretesi, tra cui il prefetto, e che è stato l'occasione per ricercatori Italiani e Greci di confrontarsi sulle problematiche dovute sia all'arrivo delle zanzare invasive che alla presenza di quelle locali, già note. Si è parlato di malaria, malattia non nuova ma riemergente nel territorio greco.

A tal proposito, l'interessante intervento di **Georgios Koliopoulos**, ha evidenziato l'importanza della convergenza di tre fattori per la diffusione della malattia (presenza di vettori appropriati, capacità di trasporto del Plasmodio, concentrazione delle zanzare in una data area). La discussione di **Marlen Vasquez**, dell'Università delle Tecnologie di Cipro, ha messo invece in luce l'importanza della specie *Anopheles sacharovi*, come principale vettore nella trasmissione della malattia, nell'isola di Cipro. Non solo di malaria si è parlato durante questo convegno, ma anche di "febbre del Nilo occidentale", trasmessa dalla zanzara comune *Culex pipiens*. La situazione in Italia, e in particolar modo in Emilia-Romagna è stata illustrata dagli interventi di **Paola Angelini** (Servizio Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica Regione Emilia-Romagna) che ha presentato il piano di sorveglianza per West Nile

Virus adottato in Regione Emilia-Romagna e di **Raffaella Angelini**, direttore del Dipartimento Sanità Pubblica dell'Ausl della Romagna, che ha illustrato invece il piano di prevenzione delle malattie trasmesse da vettori in Italia, evidenziando come ci siano diverse classi di rischio in cui sono classificate, in ordine di importanza crescente, le diverse patologie trasmesse dalle zanzare, invasive e non. Febbre gialla, zika virus, dengue e chikungunya, rappresentano invece la nuova minaccia sanitaria del bacino mediterraneo, malattie veicolate dalla zanzara tigre, ormai radicata in queste aree da circa 20 anni e dalla sua cugina *Aedes aegypti*, non ancora approdata sulle nostre coste, ma di cui si teme l'imminente arrivo, visto i grandi traffici di uomini e merci nelle aree mediterranee. Per far fronte all'eventuale arrivo di altre IMS (invasive mosquitoes species – specie invasive di zanzare), come definite nell'ambito dei piani di lavoro del progetto CONOPS, occorre che tutti i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, non solo Italia e Grecia, prendano atto del problema e lavorino insieme per scongiurare e fronteggiare l'insediamento di nuove zanzare "invasive". Ciò diviene assai importante per evitare il ripetersi dello scenario che agli inizi degli anni 90 ha consentito alla Zanzara tigre di "varcare le frontiere" e trovare terreno fertile per occupare anno dopo anno tutti i possibili habitat favorevoli la sua proliferazione. Per questo motivo gli elementi di forza del progetto sono il controllo e il monitoraggio dei cosiddetti "punti di ingresso" quali porti e aeroporti e la conoscenza approfondita della biologia e delle abitudini delle specie di zanzara che hanno i requisiti per potersi adattare al clima dell'area mediterranea. Per raggiungere l'obiettivo, così come sostenuto durante il convegno da **Romeo Bellini** del CAA (Centro Agricoltura Ambiente "G.Nicoli" di Crevalcore, BO)

e da **Antonios Michaelakis** del Dipartimento di Entomologia e Zoologia agricolturale del Benaki Phytopathological Institute di Atene, le parole d'ordine sono prevenzione, comunicazione e cooperazione tra enti statali, ricercatori e cittadini, piani di

monitoraggio e controllo delle specie di zanzare già attualmente presenti e programmazione di piani per le specie che puntano a conquistarsi il loro habitat nel territorio del vecchio continente.

*[Ausl Della Romagna]



60
MARTIGNANI
1958 - 2018

www.martignani.com

MARTIGNANI SRL

Via Fermi, 63 - Zona Industriale Lugo 1
48020, S. Agata sul Santerno (RA) Italy
Tel. (+39) 0545 230 77
Fax (+39) 0545 306 64
martignani@martignani.com



ELECTROSTATIC
AGRO SPRAY SYSTEM

“insetti, insettini e insettacci”: un libro per conoscerli, rispettarli e... imparare

dalla redazione



50
GSA
GENNAIO
2018

Gli insetti, si sa, sono forse la forma di vita più adattabile anche alle più difficili ed estreme condizioni. Per questo ce li troviamo sempre... tra i piedi, in ogni clima e a ogni latitudine: una convivenza forzata che spesso viviamo con fastidio e disagio. Eppure dagli insetti abbiamo molto da imparare. “Gli insetti sono animali poco graditi a molti di noi, eppure esplorare il loro mondo può mostrare affascinanti sorprese, tanto è ricco di suspense e di misteriosi aneddoti. Conoscerli significa rispettarli per ciò che rappresentano per l’intero ecosistema”, sottolinea l’entomologo **Claudio Venturelli**, che lavora presso la AUSL della Romagna- U.O. Igiene e Sanità Pubblica - Cesena, e che ha appena scritto il bel libro “Insetti, insettini, insettacci. Come gestire una convivenza forzata” (Historica edizioni, 208 pagine, 15 euro). Il volume, che è stato presentato il 2 dicembre scorso, nella se-

de di Nuovaprima a Marrubiu (OR) in chiusura della settima edizione di DisinFest, convegno biennale di approfondimento sugli agenti infestanti e il loro controllo, racconta “in cinque atti” (corrispondenti ad altrettante sezioni) la vita di molti insetti con cui noi esseri umani condividiamo, spesso involontariamente, case e giardini. E’ uno strumento utile per conoscere e affrontare situazioni sgradevoli e a volte pericolose per la salute umana. Nell’ecosistema città, modificato dall’uomo, la presenza di mosche, zanzare, blatte è spesso mal tollerata, eppure molti di questi animaletti sono definiti sinantropi, ovvero vivono a stretto contatto con l’uomo e le sue attività. È evidente che case e cibo sono spes-

so procurati loro proprio da chi non li vorrebbe vicini. Conoscerli significa ridurre fastidi e disagi a chi comprende quali siano i migliori strumenti da utilizzare per evitare ingressi sgraditi e convivenze complicate. Nel libro viene utilizzato un linguaggio a volte informale, altre volte più tecnico, e si parla, tra l’altro, anche di bruchi che si cibano delle foglie di alberi e arbusti, delle cimici dei letti tornate nelle nostre abitazioni dopo anni di assenza e di api e vespe che spesso ci spaventano più del dovuto.

Il libro è stato realizzato in collaborazione con Francesco Fiorente, Annunziata Giangaspero, Davide Di Domenico, Simona Macchini, Alice Maffi e Carmela Matrangolo.



Odori sgradevoli?

ITIDOR li neutralizza
al primo spruzzo,
lasciando nell'ambiente
una piacevole fragranza

Efficace
anche
su ogni
superficie
tessile



Concept: Dimensione Pulito

Detergenti e prodotti di manutenzione per tutti gli ambienti



ITIDET Srl

Sede Operativa

Terza Zona Artigianale - Loc. Colonia Elisabetta - Lotto 20
01016 Tarquinia (VT) - Tel./Fax +39 0766 856398

Sede Legale

Corso Centocelle, 18 - 00053 Civitavecchia (RM)
segreteria@itidet.it - www.itidet.it

NECROLOGIO

**Addio a Johannes Kiehl,
storica anima dell'azienda tedesca**

E' mancato a Monaco, nel pomeriggio del 25 gennaio, Johannes Kiehl, storica anima dell'azienda fondata nel lontano 1904. Aveva 85 anni. Persona carismatica e di grande affabilità e umanità, era molto amato anche in Italia, e fino a pochissimi anni fa volle restare in azienda. Nei lunghi anni di conduzione di Kiehl ha contribuito con spiccata visione strategica al suo sviluppo sui mercati esteri, a partire proprio da quello italiano.



CARNET

INTERCLEAN Amsterdam 2018

Dal 15 al 18 maggio 2018, la fiera INTERCLEAN Amsterdam 2018 aprirà le porte del grande evento a livello internazionale dedicato ai professionisti del settore della pulizia e dell'igiene.

Con oltre 30.000 responsabili del processo decisionale provenienti da più di 130 paesi, offre un'opportunità unica a coloro che desiderano avere una panoramica globale del settore della pulizia e dell'igiene professionale. La fiera offre un esauriente programma espositivo, oltre a una vasta gamma di seminari e workshop di formazione sotto la guida di esperti, pensati per esplorare le innovazioni che cambieranno il modo in cui ogni settore opera. Distribuita in 12 sale espositive, INTERCLEAN Amsterdam ospiterà oltre 800 espositori provenienti da più di 40 paesi. Coprendo una vasta gamma di segmenti di pulizia e igiene (tra cui Washroom, Equipment e Machines), la fiera avrà anche un'ampia zona all'aperto dedicata alla pulizia di esterni, alla pulizia ad alta pressione e delle finestre, con dimostrazioni dal vivo.

INTERCLEAN Amsterdam 2018 introdurrà tre nuovi segmenti: Laundry, Waste Solutions e Healthcare.

Altre novità includono l'INTERCLEAN Stage, un palcoscenico che ospiterà seminari su una serie di argomenti che influiscono sull'industria della pulizia e dell'igiene professionale. Anche il segmento Washroom of the Future sarà presente alla fiera del 2018, con una vetrina delle ultime novità. Ancora una volta il prestigioso premio per



l'innovazione Innovation Award verrà assegnato durante INTERCLEAN Amsterdam, come riconoscimento per le soluzioni più originali, pratiche, sostenibili e redditizie disponibili per l'industria della pulizia e dell'igiene.

[\[www.intercleashow.com\]](http://www.intercleashow.com)

Arriva l'aria invernale Olè Essenza è la soluzione disponibile in 24 fragranze

Con l'arrivo della stagione invernale l'inquinamento dell'aria e degli spazi negli ambienti interni è da 10 a 50 volte superiore rispetto a quello esterno. A rendere l'aria e l'ambiente poco sani sono sia la polvere che si accumula, sia l'umidità che crea una infinità di problemi di pulizia durante la stagione.

Una risposta alle necessità di pulizia stagionali c'è: Olè Essenza, in grado

di catturare l'inquinamento domestico. Gli Oli essenziali ed i tensioattivi contenuti eliminano i fastidiosi e pericolosi acari della polvere tanto presenti durante la stagione, aiutano ad evitare la formazione della muffa e contribuiscono ad eliminarla completamente dalle superfici che tendono ad inumidirsi con le basse temperature.

Olè Essenza contenendo delle sostanze sanitizzanti combatte la formazione di batteri, lasciando l'ambiente completa-



mente pulito e sicuro.

Avendo una funzione mangia-odori e desodorizzante grazie alla macromolecola contenuta e con la potenza antibatterica ed antisettica degli oli essenziali, elimina dall'aria le sostanze nocive che si creano negli ambienti chiusi caratteristici dell'inverno.

Una soluzione unica per tutti i problemi di pulizia stagionale.

[www.rubinochem.it]

Con il sistema Aladin una detergenza sempre più green

Il Sistema Aladin, votato al green e al risparmio, è la nuova proposta di ARCO Chimica per il professional cleaning, con l'obiettivo di ottimizzare la diluizione e l'uso dei detergenti. Aladin permette, infatti, una mirata valutazione dei consumi in funzione di tutte le operazioni di pulizia previste nei cantieri. Grazie alla connettività WIFI, è possibile inviare direttamente i report di consumo sulla rete internet, attuando soluzioni che riducono notevolmente l'impatto sull'ambiente e ne calcolano l'effettiva portata. Aladin è un Sistema intelligente e sostenibile che cattura molteplici esigenze, dove il prodotto è abbinato a due dispenser tecnologicamente all'avanguardia, di inedita, funzionale ed elegante concezione: Aladin Pack, distributore automatico di detergente concentrato in capsule monodose (in cui l'erogazione avviene attraverso un badge RFID in dotazione all'operatore), e Aladin GT5, distributore automatico di detergente concentrato in tanica. I vantaggi assicurati dall'impiego di Aladin sono molteplici: a partire dalla notevole riduzione degli stock di prodotti chimici giacenti in magazzino e dal numero delle consegne

presso i cantieri del quantitativo di detergenti prestabilito. Un fondamentale plus garantito da Aladin è il controllo: non solo dei consumi, in generale, sulla base delle operazioni programmate in ogni cantiere, ma anche delle diverse tipologie di prodotti in esso impiegate. Molto importante, in particolare, è la possibilità di verificare il consumo di detergente esercitato dai singoli addetti alle pulizie. Aladin, è stato lanciato con una nuova e interessante formula di vendita, che abbina la macchina a tutta la vasta gamma di superconcentrati creati nel tempo da ARCO e che, ormai, fanno parte del DNA dell'industria di Medolla: dalla linea Infyniti, a Exclusive Fragrance e Spring Flower. Infine la formazione: il Sistema Aladin

è stato pensato per essere un importante veicolo formativo. Ogni macchina è dotata di schermo visore da 9-10 pollici e predisposta per accogliere una vasta ed esclusiva piattaforma di servizi: aggiornamenti in tempo reale, schede tecniche di sicurezza e piani di lavoro. Gli operatori avranno a disposizione appositi corsi di formazione sulle macchine, e potranno filmare e analizzare le operazioni di pulizia quotidiane in seno al cantiere nella prospettiva del miglioramento continuo.

[www.arcochimica.it]



Sti, made in Italy di alta qualità

STI srl nasce dall'esperienza ventennale della Famiglia Passetto nel settore della pulizia a vapore, è un'azienda dinamica che grazie ad un'organizzazione rapida e flessibile sta conquistando il mercato europeo ed extra-europeo. L'azienda si propone come un partner affidabile in grado di offrire un servizio a 360 gradi ed un prodotto completo. L'altissima qualità dei prodotti è garantita da una produzione 100% made in Italy che viene eseguita presso lo stabilimento di Fara Vicentino. È tra i leader nella realizzazione di macchine per la pulizia a vapore, nelle due linee per uso domestico e per uso professionale. La gamma è composta da prodotti solo vapore e vapore-aspirazione, dai più semplici per l'uso domestico, alle più potenti per



uso industriale, in modo da poter accontentare le esigenze di diversi tipi di utilizzatori.

Tra i best-sellers della linea domestica c'è sicuramente il modello QUE-ENVAP che coniuga un design accattivante ad elevate prestazioni e si dimostra essere l'alleato perfetto nelle pulizie giornaliere di diversi ambienti,



grazie anche all'esclusivo Filtro Vap brevettato da STI. Per quanto riguarda la linea professionale molto apprezzata è la COMBY 3500: in acciaio, completa di aspiratore integrato, caldaia a ricarica automatica e funzione detergente. Grazie al suo vapore a 180°C può eliminare in pochi secondi il 99% di batteri e con il potente motore di aspirazione riesce ad asciugare perfettamente ogni superficie.

[www.stindustry.it]

Tante novità per il 2018 da parte di Reflexx

“Chi si ferma è perduto” diceva Totò nell'omonimo film e in Reflexx non ci si ferma mai e si è sempre pronti con nuove idee e nuovi spunti da offrire al mercato.

Per l'anno 2018 tantissime sono le novità a cui l'azienda di Viadana sta lavorando, le principali sono: innanzitutto novità di prodotto per mantenere la propria offerta sempre all'avanguardia. “Non possiamo svelare troppo, in questo momento - dice Gianni Isetti, CEO Reflexx - ma si tratta da un lato di articoli già conosciuti e richiesti dal mercato e dall'altro invece di novità assolute che potrebbero ritagliarsi ulteriore spazio nell'affollata offerta di guanti monouso”.

Importanti novità dal punto di vista normativo (il nuovo Regolamento 2016/425/UE sui Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), che abroga la Direttiva 89/686/CEE) ci daranno modo di rendere ancora più fruibili e chiare le informazioni presenti sia sul pack che sulle schede tecniche dedicate all'utente finale.

Un altro focus del nuovo anno sarà anche l'ultima novità lanciata a fine 2017: la linea Reflexx Care, che sta ri-

scontrando un'ottima accoglienza da parte del mercato e sarà sostenuta con diverse iniziative di marketing ad hoc. Insomma, questi e tanti altri progetti, caratterizzeranno il 2018 di Reflexx.

[www.reflexx.com]



Kiehl sempre più Ecolabel

Kiehl ha deciso di intraprendere il percorso atto a sviluppare nuovi prodotti a certificato Ecolabel. Questo sia per rispondere alle esigenze di mercato, sia per una particolare attenzione a quanto ci circonda, perché Kiehl crede alle possibilità ancora nascoste da poter sviluppare in tale ambito.

Kiehl ad oggi ha sviluppato 24 prodotti a certificato Ecolabel, riuscendo a garantire una efficace copertura delle operazioni di pulizia ordinaria necessarie quotidianamente.

Ma sono riusciti in diversi casi ad andare oltre pensando che in un breve futuro si riesca a soddisfare ogni tipo di esigenza, come nel caso di un ultimo prodotto sviluppato Rivamat.

Kiehl Rivamat è un detergente univer-

sale privo di tensioattivi ma di alta efficacia ed elevata forza pulente ed economico in uso. Rivamat è particolarmente indicato per la pulizia a macchina. La sua efficacia non è dovuta all'uso di enzimi, fosfati o tensioattivi. In questo modo si evita la formazione di sporco (effetto anti-soil) p.es. su superfici tessili. Utilizzabile su tutte le superfici resistenti all'acqua ed agli alcali. Particolarmente adatto per pavimenti in pietra micro porosi e tappeti in fibra sintetica.

Recentemente sono stati svolti diversi test in differenti applicazioni, da ambienti industriali a civili ed utilizzati abbinati ad attrezzature manuali e meccaniche. In ogni situazione la sua risposta è stata sorprendente.

Rivamat diventerà un altro importante punto di riferimento per tutta la produzione.



Il servizio tecnico di vendita resta a disposizione per effettuare test di valutazione.

Schede tecniche su:

[www.kiehl-group.com - www.kiehl-App.com]

Il blog delle macchine del cleaning, la nuova frontiera Isc

Nemmeno il tempo di festeggiare l'anno nuovo e già fioccano importanti novità in casa (o sarebbe meglio dire sulla piattaforma online) Isc: sul sito aziendale www.isc-srl.com, ormai divenuto un

punto di riferimento per tutti coloro che ricercano la qualità e un'assistenza al top in fatto di macchine, prodotti e sistemi per il cleaning professionale, è infatti attiva la nuova sezione "Blog". Fanno sapere dall'azienda torinese: "Il blog, rivolto agli specialisti delle macchine per la pulizia professionale, è il primo passo ufficiale verso un nuovo modo di comunicare l'azienda, in cui il protagonista sarà l'esperienza Isc, che deriva da competenze specifiche, passioni individuali, formazione continua, modo di essere, che le persone che lavorano qui possono trasmettere ai propri clienti e fornitori". In questo blog si darà voce a tutti i gli aspetti dell'offerta Isc: i prodotti sono sempre protagonisti, ma stavolta saranno visti e raccontati in azione, in modo da dare loro un'anima perché una macchina per le pulizie



ancora di più: nel blog verranno dati consigli e suggerimenti pratici su problemi specifici, che possono servire a tutti, anche a chi non ha ancora scelto le nostre proposte, ma che condivide con Isc il desiderio di informarsi, scoprire ed apprendere nuove soluzioni". Arrivare al blog è facile, dall'indirizzo <http://www.isc-srl.com/blog/> e sui principali social network.

industriali, per quanto sia performante, non saprà mai dove, quando e perché muoversi, senza l'intervento umano che la contestualizza in un progetto di pulizia. E ancora: "Parleremo del perché Isc ha sposato alcune marche e quali sono i valori che intendiamo condividere con i nostri clienti. Parleremo della bellezza di una sfida difficile, della complessità di tradurre in parole semplici concetti tecnici elaborati, di come ci sentiamo parte di un cambiamento virtuoso verso un minor impatto ambientale e di come i nostri clienti, scegliendo Isc, possono avere una carta in più da spendere in termini di gare d'appalto o di immagine aziendale. Ma c'è

ancora di più: nel blog verranno dati consigli e suggerimenti pratici su problemi specifici, che possono servire a tutti, anche a chi non ha ancora scelto le nostre proposte, ma che condivide con Isc il desiderio di informarsi, scoprire ed apprendere nuove soluzioni". Arrivare al blog è facile, dall'indirizzo <http://www.isc-srl.com/blog/> e sui principali social network.

[www.isc-srl.com]

Kärcher B 200 R: lavasciuga compatta per settori industria/ logistica/retail/public service

Kärcher B 200 R è la nuova lavasciuga pavimenti ideale per operare su superfici interne di medie dimensioni fino a 7.000 m² in modo efficiente, rapido e completo. Dispone di un disco con larghezza di lavoro di 90 cm che garantisce risultati di pulizia sempre eccellenti. Il sistema KIK, l'interruttore di funzionamento EASY e gli elementi di controllo con codice colore distinto hanno un utilizzo sempre molto semplice e sicuro. Anche il display a colori ampio e ben organizzato è particolarmente comodo. La modalità eco!Efficiency riduce l'uso di acqua, energia e rumore, a tutto vantaggio dell'autonomia di funzionamento. Il sistema di dosaggio opzionale garantisce un flus-



so uniforme e preciso di detergente, senza sprechi. Su richiesta, la macchina può anche essere equipaggiata con la funzione di riempimento automatico del serbatoio di acqua dolce da 200 litri o con il sistema di lavaggio del serbatoio per la pulizia del contenitore

dell'acqua sporca. Non meno importante, infine, è la possibilità di connettere la macchina al sistema di gestione da remoto Kärcher Fleet, per monitorare in ogni momento performance e autonomia di questa lavasciuga.

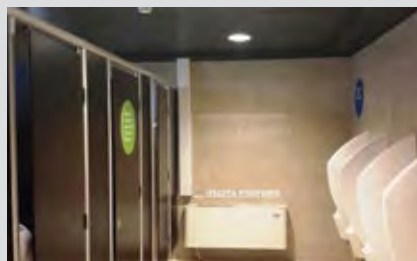
[\[www.kaercher.it\]](http://www.kaercher.it)

Italsan, soluzioni sicure ed efficaci

L'ambizione di Italsan è quella di realizzare macchine sempre più sicure e performanti ma soprattutto che possano essere impiegate per risolvere i problemi.

Italsan oltre a produrre i tradizionali apparecchi per profumare gli ambienti o igienizzare le toilettes, ha realizzato e brevettato una serie di apparecchiature che sono impiegate in grosse comunità e svolgono le funzioni menzionate a livello centralizzato.

Windfresh viene installata per prevenire il problema dei cattivi odori e/o erogare la profumazione in grossi ambienti ma risolve anche il problema



della sicurezza intesa come prevenzione dagli atti vandalici, difatti non è visibile dal pubblico che frequenta i locali trattati.

Impianto centralizzato per l'igienizzazione dei wc: anche in questo caso è possibile installare il sistema e garantire l'igienizzazione di tutti i wc per centinaia di migliaia di utenze. L'utilizzatore del wc si accorgerà dell'avvenuta igienizzazione per una leggera profumazione e per il tracciante azzurro a fine scarico.

Biodust è l'unica macchina che distribuisce elettronicamente un prodotto bio-enzimatico in polvere. Viene utilizzata nelle cucine industriali o nel-

le industrie alimentari per prevenire la formazione di grassi e relativi cattivi odori, oltre a provocare l'allontanamento di blatte e vari insetti volanti. Ultimo nato in casa Italsan è l'apparecchio Sanyfresh che mantiene inalterata nel tempo la percezione del profumo in medi ambienti.

Italsan è all'avanguardia nel settore delle soluzioni per l'igiene e la profumazione nelle comunità.

[\[www.ital-san.it\]](http://www.ital-san.it)



Semplicemente... Round 45!

Pensate appositamente per le esigenze del mondo dell'impresa, le versioni S della lavasciuga Round 45 di Ghibli & Wirbel presentano tutte le carat-

teristiche distintive che hanno segnato il successo della sorella maggiore, declinate in una formula economica e semplificata in grado di garantire performance e risultati al top! Due modelli, Simply Manual (manuale) e Simply Driven (trazionata), a bat-



teria, con testata monospazzola da 21" assicurano l'elevata produttività. 45 litri di capacità, ampia pista di lavaggio (530 mm), elevata autonomia (fino a 3 ore per i modelli SD) e velocità fino a 5 km/h (nella versione trazionata): tutto è stato pensato per garantire il massimo risultato di pulizia e permettere di lavorare senza sforzo in ambienti e superfici di differenti dimensioni. Inoltre, il motore aspirazione altamente performante e l'innovativo sistema tergitore (compatto e regolabile) assicurano eccellenti risultati di asciugatura anche sulle superfici più ostiche. Tutte le principali funzioni della lavasciuga possono essere gestite dall'operatore tramite il pannello comandi, semplificato al massimo, ed il Touch System, la rivoluzione targata Ghibli & Wirbel, grazie alla quale, attraverso un sensore posto nel maniglione è possibile attivare tutte le principali funzioni in modo semplice e intuitivo, per sessioni di lavoro all'insegna dell'ergonomia e della praticità. L'estrema manovrabilità della macchina, garantita dalle due ruote pivotanti sotto lo chassis e dal "passo corto", assicurano il completo controllo sia "in lavoro" che durante il trasporto: Round 45 può così lavorare in perfetta agilità in qualsiasi ambiente, anche negli spazi più stretti. Le lavasciuga Round 45 SM e SD sono disponibili in due varianti: base e full package (con caricabatterie e batterie).

[www.ghibliwirbel.com]

NUOVI!

Sistemi di prodotti professionali
per una perfetta igiene,
pulizia e manutenzione

KIEHL
die saubere Lösung

AvenisFoam

Schiuma invece di spruzzo
con Avenis Foam.

La schiuma **detergente**
per sanitari
con certificato
Ecolabel



Una nuova innovativa
combinazione di acidi

Ulteriori informazioni sulla nostra app di
semplice utilizzo, oppure sul sito web.



Johannes KIEHL KG
Robert-Bosch-Straße 9
D-85235 Odolzhausen
Tel. +49 (0) 8134 / 93 05-0
Fax +49 (0) 8134 / 64 66
info@kiehl-group.com

KIEHL Italia s.r.l.
via Michelangelo 29
I-16036 Avegno (GE)
Tel. +39 0185 730 006
Fax +39 0185 730 214
info@kiehl.it



www.kiehl-group.com

GSA News

VISITA IL NOSTRO

GSA News www.Cleanpages.it Trova ora i migliori dealer sul territorio nazionale

ANNUARIO 2017/2018

IGIENE URBANA SANITÀ DISINFESTAZIONE INDUSTRIA & GDO HOTEL & CATERING IMPRESE & DEALERS FACILITY MANAGEMENT PMI

Home Articoli News Eventi Dal Mercato Mercoledì 31 gennaio 2018 Cerca

PRIMO PIANO

NEWS

Essity riconosciuta come una delle 100 aziende più sostenibili al mondo

31 gennaio 2018

Essity*, azienda leader mondiale nei settori dell'igiene e della salute con i suoi brand TENA, Tempo, Tork, Nuvernia, Libero, Demak Up, Lenox, Jolast e ActiMove è stata riconosciuta come una delle 100 aziende più sostenibili al mondo, secondo la classifica redatta ogni anno da Corporate Knights e presentata al World Economic Forum di Davos, Svizzera. La ricerca si basa sui dati...

IMPRESE & DEALERS

Michele Magagna nuovo direttore generale di Coopservice

30 gennaio 2018

Michele Magagna è il nuovo Direttore Generale di Coopservice, uno dei principali player nazionali nei servizi integrati. 45 anni, ferrarese, dirigente, è entrato in Coopservice nel 2008 e sino ad oggi ha ricoperto la carica di direttore commerciale. Emil Anceschi nei giorni scorsi aveva lasciato l'incarico di direttore generale della...

IMPRESE & DEALERS

Addio a Johannes Kiehl, storica anima dell'azienda tedesca

29 gennaio 2018

E' mancato a Monaco, nel pomeriggio del 25 gennaio, Johannes Kiehl, storica anima dell'azienda fondata nel lontano 1904 e tra i leader di mercato europei nel settore dei prodotti professionali per la pulizia e manutenzione delle superfici. Aveva 85 anni. Persona

ARTICOLI

FACILITY MANAGEMENT

Stangata sulla Naspi

25 gennaio 2018

Dal 1° gennaio di quest'anno l'iscrittore costerà molto di più, almeno per i "collettivi". Precisamente il doppio, stando al comma 137 dell'art. 1 della legge di bilancio per il 2018, approvata lo scorso 27 dicembre...

DISINFESTAZIONE

Disinfest, convegno biennale sul controllo degli agenti infestanti

22 gennaio 2018

DISINFEST è il convegno biennale di

FOCUS

Hygienist - Oltre il pulito

Scopri la gamma e le novità Hygienist

Spazzificio C.C.A.G. CROTTI

Spazzole per ogni esigenza

MAGAZINE ONLINE

www.gsaneews.it

Linea Ecolabel ICF: detergenti “di tutto rispetto” per la ristorazione collettiva e commerciale

L'esperienza trentennale nell'ambito dell'igiene degli alimenti ha permesso ad ICF di sviluppare una linea di detergenti ecologici specifici per la pulizia degli ambienti preparazione e somministrazione dei pasti.

Grazie all'innovative formulazioni, ICF è in grado di garantire:

- Elevate performance di pulizia delle superfici ed attrezzature, anche superiori ai detergenti professionali tradizionali;
- Dosi d'impiego estremamente basse che consentono un notevole risparmio sui costi;
- Versatilità d'impiego su tutte le tipologie di superfici ed attrezzature.

L'impiego dei prodotti ecologici ICF, oltre a garantire il massimo rispetto dell'ambiente secondo le attuali normative europee, costituisce per le aziende della ristorazione collettiva ed HO.RE.CA., una serie non indif-



ferente di opportunità commerciali e maggiore visibilità sul mercato.

A tal proposito ICF ha studiato specifiche vetrofanie, attraverso le quali le Aziende di Ristorazione comunicano ai propri clienti la particolare attenzione al rispetto per l'ambiente. Messaggio questo, con importanti note distintive che mettono a proprio agio il consumatore, italiano ed estero, particolarmente attento a questa tematica. Inoltre, nelle gare di appalto l'impiego dei prodotti ecologici consente sia notevoli miglioramenti nella qualità del servizio offerto sia di assolvere agli obblighi dei Criteri Ambientali Minimi (CAM).

ICF, vista la peculiarità del mercato della ristorazione, produce specifiche linee di detergenti ecologici professionali, certificati Nordic Ecolabel ed Ecolabel UE:

- Detergenti e brillantanti per lavastoviglie



- Detergenti e sgrassatori universali di superfici, pavimenti ed attrezzature
- Detergenti per la rimozione dello sporco grasso e carbonizzato da forni, brasiere, friggitorici, fuochi, cappe e filtri
- Detergenti per pulizia di banconi, espositori, porte, vetri e specchi.

[www.icf srl.it]

Una partnership vincente

Nel 2017 Falpi ha deciso di proporre un'offerta sempre più ampia, inserendo in catalogo i prodotti Unger per il lavaggio dei vetri. L'azienda tedesca è leader nel settore e condivide gli stessi valori e filosofia, mettendo al centro della propria produzione qualità, efficacia pulente ed eco-compatibilità. Questi principi sono per Falpi imprescindibili e da qui la scelta di Unger come partner specializzato, per offrire il meglio ai clienti, che sono da sempre la loro priorità. La nuovissima linea di prodotti ErgoTec® Ninja, grazie alle più moderne tecnologie, rispecchia un elevatissimo livello in termini di prestazioni, semplicità di utilizzo ed efficienza della pulizia.

Uno dei motivi del successo di Falpi e Unger è di fornire soluzioni oltre le aspettative, producendo articoli di primissima qualità ed offrendo un ottimo servizio post-vendita.

Tutte queste affinità hanno reso possibile la partnership con l'azienda tedesca, che ha permesso di rafforzare l'offerta commerciale.

[www.falpi.com]



Da 35 anni l'unica in Italia



EXPOSANITA'

MED • CARE • INNOVATION

21ª mostra internazionale al servizio della sanità e dell'assistenza

18 | 19 | 20 | Tutti i Saloni

Solo: Horus, Mit, Primo Soccorso | **21 aprile 2018**

BolognaFiere

Il 20 e 21 aprile in contemporanea con



Seguici su



In collaborazione con



www.exposanita.it

Progetto e direzione



Gruppo teacliche nuove

GSA

il Giornale dei Servizi Ambientali

documentato

Garantito

Attendibile

Certificato CSST

AFFIDABILE



La stampa tecnica specializzata è il mezzo più sicuro e affidabile per raggiungere target mirati di operatori del settore. Quando pianificate un investimento pubblicitario, scegliete riviste certificate per disporre così di dati garantiti ed autentici su tiratura e diffusione. Una testata certificata CSST (Certificazione Editoria Specializzata e Tecnica) è il mezzo più affidabile per veicolare il vostro messaggio pubblicitario. Affidatevi quindi ad Editori che operano all'insegna della trasparenza.

Gsa, Il Giornale dei Servizi Ambientali è certificata CSST dal 1997.

Ultimi dati di certificazione:
Per il periodo 1/1/2016-31/12/2016
Tiratura media: 5517
Diffusione media: 5364
Certificato CSST n. 2016-2592 del 2/3/2017

CSST CERTIFICAZIONE
EDITORIA
SPECIALIZZATA E TECNICA
Associazione Nazionale Editori e Pubblicisti Italiani

Edicom s.r.l. è associato a

A.N.E.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA

www.forumpulire.it

4^o edizione

FORUM **PULIRE**

PULIZIA COME VALORE ASSOLUTO
10-11 ottobre 2018 Milano - UniCredit Pavilion

parleremo di:

- Etica e Ambiente •
- Salute e Prevenzione •
- Bellezza •
- Innovazione e Tecnologia •

PROMOSSO DA:

afidamp

ISSA

ENBSI

ORGANIZZATO DA:

afidamp
SERVIZI spa

LUOGO:

UniCredit
PAVILION

MEDIA PARTNER:

GSA

Linea Vetri



Meno fatica, più efficacia!

Qualità, efficacia ed eco-compatibilità: caratteristiche imprescindibili per noi di Falpi. Per questo abbiamo scelto Unger come partner specializzato nella pulizia dei vetri.



UNGER

Attrezzi per la pulizia professionale



www.falpi.com



@FALPicleaning



Falpi